

FONDO ROTATIVO NAZIONALE SELFEMPLOYMENT

Rapporto di valutazione in itinere
Anno 2018

GARANZIA GIOVANI



UNIONE EUROPEA
Iniziativa a favore dell'Occupazione Giovanile
Fondo Sociale Europeo
Investiamo nel tuo futuro



L'ANPAL – Agenzia nazionale per le politiche attive del lavoro – è stata istituita dal d.lgs. 150/2015 con lo scopo di coordinare la rete dei servizi per le politiche del lavoro, la gestione delle politiche attive del lavoro, di promuovere l'effettività dei diritti al lavoro, alla formazione e all'elevazione professionale, mediante interventi e servizi che migliorino l'efficienza del mercato.

Tramite le proprie strutture di ricerca l'Agenzia svolge anche analisi, monitoraggio e valutazione delle politiche attive e dei servizi per il lavoro.

Presidente: Maurizio Del Conte

Direttore generale: Salvatore Pirrone

ANPAL

Via Fornovo, 8

00192 Roma

Il lavoro rientra nelle attività affidate alla Struttura di ricerca e consulenza tecnico-scientifica I – Monitoraggio e valutazione dei servizi per l'impiego e delle politiche occupazionali (responsabile Paola Stocco), previste nell'ambito del Piano triennale ANPAL.

Gruppo di lavoro: Cristina Lion, Vanessa Lupo, Federico Orfei, Katia Santomieri, Veronica Sciatta, Paola Stocco.

Autori del testo: Cristina Lion (Premessa, cap. 1, par. 3.1, cap. 4, cap. 6, Considerazioni di sintesi e prospettive), Katia Santomieri (par. 3.2, cap. 4, cap. 6), Veronica Sciatta (cap. 2, cap. 4, cap. 6), Federico Orfei e Paola Stocco (cap. 5).

Elaborazioni statistiche: Vanessa Lupo, Federico Orfei.

La somministrazione del questionario sulla soddisfazione degli utenti con tecnica CAWI è stata curata dalla Divisione 7 – Sistemi informativi e comunicazione – dell'ANPAL.

Editing: Cristiano Santori (Anpal Servizi).

Si ringraziano: Daniela Patuzzi, Silvia Buonvino (Invitalia); Claudio Gagliardi, Stefano Casagrande, Caterina Pampaloni (Unioncamere); Nicola Patrizi, Giancarlo Proietto (ENM); Santo Romano (Regione Veneto); Adriana Cheber (Regione Lombardia); Maria Chiara Coletti (Regione Lazio); Annarita Lazzarini (Regione Calabria); Piero Gesualdo (Sviluppo Italia Molise Spa); Martina Rosato (ANPAL, Segreteria Tecnica).

Le composizioni percentuali sono arrotondate automaticamente alla prima cifra decimale. Il totale dei valori percentuali così calcolati può risultare non uguale a 100.

I dati sono aggiornati al 31 dicembre 2017, salvo diversa indicazione.

Il rapporto è stato chiuso il 28 giugno 2018.

Le opinioni espresse in questo lavoro impegnano la responsabilità degli autori e non necessariamente riflettono la posizione dell'Agenzia.

Alcuni diritti riservati [2018] [Anpal]

Quest'opera è rilasciata sotto i termini della licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale

Condividi allo stesso modo 4.0. Italia License (<https://creativecommons.org/licenses/by-nc-sa/4.0/>)



ISSN 2724-5462

ISBN 978-88-31264-05-1

Collana Biblioteca ANPAL

Valorizza i risultati dell'attività di ricerca e del know-how scientifico di ANPAL. Prevede sezioni tematiche che evidenziano l'ambito principale di riferimento dei contenuti trattati nei singoli volumi, quali ad esempio: Politiche attive, Formazione, Lavoro, Progetti comunitari.

Coordinamento editoriale: Orsola Fornara

INDICE

Introduzione.....	5
1. Gli obiettivi, i metodi e gli strumenti	6
2. L'oggetto di valutazione	9
3. La valutazione dell'implementazione del Fondo	15
3.1 L'attuazione finanziaria	15
3.2 L'attuazione fisica e l'avanzamento procedurale	18
4 La valutazione di processo.....	27
4.1 La ricostruzione delle procedure	27
4.2 Le principali evidenze	31
5. La valutazione della soddisfazione degli utenti	36
5.1 Le caratteristiche dell'indagine	36
5.2 I principali risultati	37
6. La valutazione degli stakeholder	45
7. Considerazioni di sintesi e prospettive	54
Documentazione di riferimento	56
Riferimenti bibliografici	58
Allegati	59
I. Tracciato record dataset Invitalia.....	59
II. Questionario dell'indagine customer satisfaction SELFIEmployment	60
III. Traccia per le interviste agli stakeholder	66

RIQUADRI

I. La performance finanziaria potenziale del Fondo	26
II. Le cause di decadenza	32
III. Le cause di non ammissione	34

Introduzione

A febbraio 2018 l'ANPAL ha avviato un approfondimento valutativo sul Fondo Rotativo Nazionale SELFIEmployment (Fondo), lo strumento finanziario attivato nell'ambito del Programma operativo nazionale (PON) Iniziativa occupazione giovani (IOG) di cui ANPAL è Autorità di gestione.

Il presente Rapporto, realizzato dalla Struttura di ricerca e consulenza tecnico-scientifica I dell'ANPAL, restituisce evidenze sulle criticità riscontrate e fornisce indicazioni su possibili correttivi, per una migliore operatività del Fondo.

La valutazione è stata realizzata nel periodo marzo-giugno 2018.

Il Rapporto si articola in 7 capitoli:

- ❖ nel primo capitolo si esplicitano gli obiettivi, i metodi e gli strumenti della valutazione;
- ❖ il secondo capitolo ricostruisce l'oggetto di valutazione (evaluando), ossia le caratteristiche e gli obiettivi del Fondo;
- ❖ nel terzo capitolo si analizzano i dati di avanzamento finanziario, fisico e procedurale del Fondo;
- ❖ il quarto capitolo è dedicato alla valutazione di processo attraverso la quantificazione di specifici indicatori;
- ❖ nel quinto capitolo si restituiscono i risultati dell'indagine sulla soddisfazione dei giovani che hanno presentato una domanda di accesso al Fondo;
- ❖ il sesto capitolo analizza trasversalmente gli esiti delle interviste a testimoni privilegiati;
- ❖ nel settimo capitolo si sintetizzano i principali risultati e si forniscono indicazioni su possibili ambiti di miglioramento.

1. Gli obiettivi, i metodi e gli strumenti

Finalità

La valutazione in itinere si sostanzia in un'analisi del processo di implementazione del Fondo, con l'obiettivo di fare emergere eventuali colli di bottiglia che impediscono il raggiungimento degli obiettivi previsti e fornire al *policy maker* elementi di conoscenza per un eventuale ri-orientamento delle attività.

In generale, la valutazione in itinere ha come finalità quella di agevolare aggiustamenti dei programmi in corso d'opera, ovvero produrre feedback diretti a migliorare l'attuazione degli interventi e individuare possibili correttivi. Nel contesto dei Fondi strutturali, il Regolamento generale suggerisce di condurre la valutazione *durante il periodo di programmazione*¹, sia sull'efficacia che sull'implementazione dei programmi².

Mediante la valutazione in itinere sono stati acquisiti elementi in merito a:

- l'avanzamento del Fondo nel raggiungimento degli obiettivi prefissati;
- il grado di realizzazione delle attività promosse;
- le difficoltà incontrate nella fase di attuazione;
- i possibili correttivi per migliorare la performance del Fondo.

Domande di valutazione

La valutazione del processo intende rispondere ad alcune domande relative al funzionamento, all'operatività e all'implementazione dell'oggetto di valutazione (evaluando)³, anche sulla base delle opinioni espresse dagli *stakeholder* rilevanti. Esse possono essere così declinate:

- Come è stato implementato il Fondo?
- Sono stati raggiunti i destinatari?
- Il processo di implementazione è stato appropriato rispetto a quanto previsto in fase di progettazione?
- Si rilevano ostacoli e criticità nell'implementazione del Fondo?
- I destinatari sono soddisfatti?
- Sono state adottate soluzioni innovative/correttive nell'implementazione del Fondo?

¹ Regolamento UE n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013.

² European Commission, *Guidance document on monitoring and evaluation of European Cohesion Policy*. March 2014.

³ "Implementation evaluations look at how a programme is being implemented and managed. Typical questions are whether or not potential beneficiaries are aware of the programme and have access to it, if the application procedure is as simple as possible, if there are clear and relevant project selection criteria, is there a documented data management system, are results of the programme effectively communicated".

Metodologia

Per rispondere a queste domande è stata messa a punto una strategia di valutazione mista che ha fatto ricorso a diversi metodi (qualitativi e quantitativi) e strumenti⁴. In particolare, sono state condotte le seguenti attività:

- preliminare analisi desk della documentazione rilevante per individuare e circoscrivere l'evaluando;
- quantificazione degli indicatori di attuazione finanziaria, fisica e di avanzamento procedurale per ricostruire lo stato di implementazione del Fondo e verificarne i progressi verso gli obiettivi stabiliti in fase di programmazione;
- quantificazione di specifici indicatori di processo, elaborati a partire dalla ricostruzione dell'iter procedurale che disciplina il funzionamento del Fondo (dalla fase di presentazione on line della domanda all'erogazione del finanziamento)⁵;
- quantificazione di indicatori di *customer satisfaction* degli utenti/giovani, ossia di tutti coloro che hanno presentato la domanda di ammissione al Fondo;
- realizzazione di interviste in profondità ai diversi attori coinvolti (testimoni privilegiati) nell'attuazione del Fondo, al fine di ottenere informazioni rilevanti sull'andamento delle attività, non altrimenti desumibili dalla sola analisi dei dati di fonte amministrativa.

Fonti informative e strumenti di rilevazione

La valutazione in itinere si è basata su più fonti informative:

- per la definizione dell'evaluando si è proceduto all'acquisizione della documentazione relativa all'attivazione del Fondo resa disponibile da ANPAL, da altri soggetti coinvolti e/o reperibile nel web;
- per la quantificazione degli indicatori di processo è stato acquisito il dataset del soggetto gestore (Invitalia) relativo all'iter procedurale delle domande di finanziamento, secondo un tracciato record predisposto dalla Struttura (cfr. allegato I). Il dataset fa riferimento alle domande presentate tra il 1° marzo 2016 e il 31 dicembre 2017. Per alcune elaborazioni si è proceduto ad agganciare al dataset Invitalia quello della BD ANPAL - SIU;
- per quanto riguarda le interviste ai destinatari finali, è stato somministrato su piattaforma *lime survey* un questionario curato dal gruppo di lavoro e inviato tramite e-mail all'universo dei giovani che hanno presentato la domanda al Fondo (cfr. allegato II);
- per quanto riguarda le interviste ai testimoni privilegiati realizzate dal gruppo di lavoro, è stata messa a punto una traccia di intervista con quesiti specifici per ambiti tematici (cfr. allegato 3). I soggetti coinvolti nelle interviste sono referenti sia di livello nazionale che regionale. In particolare sono stati intervistati:
 - Unioncamere, soggetto attuatore dell'intervento *Crescere imprenditori* (misura 7.1);
 - Regioni che hanno attivato la misura 7.1: Veneto, Lombardia, Lazio, Molise, Calabria;

⁴ *A Study of the Self-Employment Assistance Program: Helping Unemployed Workers Pursue Self-Employment*. Final report. January 11/2017, Mathematica policy research.

⁵ Si evidenzia che è stato possibile acquisire solo una parte dei dati rispetto a quelli richiesti a Invitalia.

- Invitalia, soggetto gestore del Fondo;
- Ente Nazionale Microcredito, soggetto attuatore dell'intervento *SELFIEmployment: strumenti di supporto per il potenziamento degli accessi*;
- ANPAL, Segreteria tecnica della Direzione Generale.

2. L'oggetto di valutazione

L'Italia ha scelto di inserire la misura dell'autoimpiego nell'ambito della programmazione della Garanzia Giovani, attivando un fondo a sostegno della creazione di impresa rivolto ai giovani NEET a valere sul PON IOG e sul PON Sistemi di politiche attive per l'occupazione 2014-2020 (SPA0). In particolare, il PON IOG prevede il ricorso a tale strumento finanziario nell'ambito della misura 7 (Sostegno all'autoimpiego e all'autoimprenditorialità) attraverso la misura 7.2 (Supporto per l'accesso al credito agevolato).

In base ai Regolamenti comunitari⁶ nel 2015 il Ministero del lavoro e delle politiche sociali (dal 2016 ANPAL) ha affidato a una società esterna la valutazione ex-ante (VEXA) del Fondo per definire una strategia di investimento adeguata. L'analisi ha evidenziato un fallimento di mercato nel settore dell'autoimpiego e dell'autoimprenditorialità per le categorie di destinatari individuate dal PON IOG e dal PON SPA0. In particolare, la VEXA ha messo in luce la mancanza in Italia di un incentivo dedicato esclusivamente all'universo dei NEET⁷.

A valle della VEXA è stata definita la strategia di investimento che individua un fondo dedicato all'accesso al credito per le categorie di soggetti svantaggiati ai quali risulta per lo più precluso.

Il Fondo è stato attivato a dicembre 2015 con la sottoscrizione dell'Accordo di finanziamento tra il Ministero del lavoro e delle politiche sociali e Invitalia in qualità di soggetto gestore. Nel mese di febbraio 2016 è stato pubblicato il primo Avviso per la presentazione delle domande.

Obiettivi e azioni

Alla luce dei risultati della VEXA la strategia di investimento del Fondo individua i seguenti obiettivi⁸:

- affrontare lo stato di crisi attraverso la promozione di politiche attive del lavoro, tese all'imprenditorialità, alla mobilità e alla creazione di nuovi posti e opportunità di lavoro;
- superare le difficoltà di accesso al credito ordinario da parte delle categorie di soggetti svantaggiati (giovani, disoccupati, donne ecc.);
- sostenere l'avvio di piccole iniziative imprenditoriali promosse, in via prioritaria, da giovani NEET attraverso la concessione di finanziamenti agevolati;
- offrire servizi integrati e mirati per promuovere la realizzazione di progetti per il sostegno e lo sviluppo di specifiche idee imprenditoriali, ovvero progetti che favoriscano l'individuazione e la crescita di prospettive occupazionali legate all'autoimpiego.

Il Fondo finanzia aiuti concessi a giovani NEET per iniziative di autoimpiego ed autoimprenditorialità con prestiti agevolati da un minimo di 5.000 euro ad un massimo di 50.000 euro a tasso zero. Tale forma di agevolazione non è assistita da nessuna forma di garanzia reale

⁶ La VEXA è prevista dall'articolo 37(2) del Regolamento UE n. 1303/13.

⁷ Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Valutazione ex ante degli strumenti finanziari da attivare nell'ambito del PON IOG 2014-2015 e PON SPA0 2014-2020 Rapporto Finale, versione del 14/12/2015.

⁸ Cfr. Accordo di finanziamento dicembre 2015 e Piano Operativo aprile 2016 nella Documentazione di riferimento.

e/o di firma e ha una durata di sette anni; la somma è rimborsabile dal giovane NEET con rate mensili posticipate.

La misura si articola nelle seguenti tre sottomisure:

- microcredito, per iniziative con piani di investimento di valore compreso tra i 5.000 ed i 25.000 euro;
- microcredito esteso, per iniziative con piani di investimento di valore compreso tra i 25.001 ed i 35.000 euro;
- piccoli prestiti, per iniziative con piani di investimento di valore compreso tra i 35.001 ed i 50.000 euro.

Le tipologie di imprese finanziabili sono: imprese individuali, società di persona, società cooperative, associazioni professionali e società tra professionisti costituite da non più di 12 mesi o con la condizione che si costituiscano entro 60 giorni dall'eventuale provvedimento di ammissione (costituite e non costituite). Le iniziative finanziabili possono essere riferite ai settori economici relativi alla produzione di beni, alla fornitura di servizi e commercio anche in forma di franchising, quali ad esempio: turismo, servizi alla persona, servizi ICT, servizi per l'ambiente, commercio al dettaglio e all'ingrosso ecc. È prevista inoltre un'azione di accompagnamento (tutoring).

Target

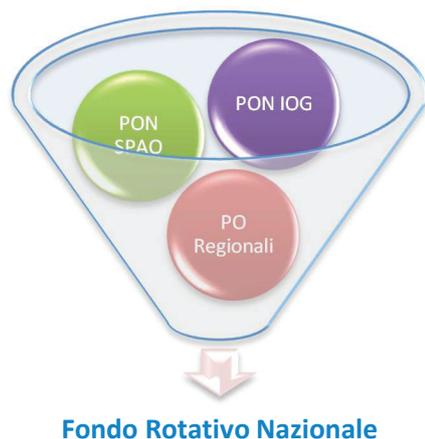
I destinatari del Fondo sono, in via prioritaria, i giovani NEET tra i 18 e i 29 anni iscritti al Programma Garanzia Giovani e, con riferimento alle risorse derivanti dal PON SPAO, tutte le categorie di soggetti con un potenziale di esclusione dal mercato del lavoro (giovani non NEET, persone in cerca di lavoro, inattivi, donne ecc.).

Inizialmente, nelle prime due versioni dell'Avviso pubblico per l'accesso al Fondo (febbraio e maggio 2016) era prevista l'obbligatorietà da parte del giovane NEET di aver concluso il percorso di accompagnamento all'avvio di impresa e supporto allo start up, di cui alla misura 7.1 del PON IOG. Successivamente, con la terza versione dell'Avviso (settembre 2016), tale obbligo è stato eliminato. I motivi di tale decisione sono riconducibili alla volontà da parte di ANPAL di ampliare il bacino di giovani e favorire la presentazione di un maggior numero di domande di richiesta di accesso al Fondo.

Risorse

Da un punto di vista finanziario, al Fondo contribuiscono risorse pubbliche provenienti da diversi Programmi operativi sia a livello nazionale che regionale (figura 2.1).

Figura 2.1 – Programmi Operativi conferenti



In particolare, tenendo conto delle variazioni e rimodulazioni stabilite negli Addenda sottoscritti successivamente all'Accordo di finanziamento⁹, la dotazione finanziaria complessiva del Fondo è pari a 103.294.105,32 euro di cui:

- 53.294.105,32 euro a valere sul PON IOG conferite da undici Regioni;
- 50.000.000,00 euro a valere sul PON SPAO 2014-2020, Asse I – Occupazione, priorità di investimento 8i, 8ii, 8iv.

Le risorse finanziarie sono ripartite in quattordici comparti finanziari:

- undici comparti regionali a valere sul PON IOG, la dotazione di ciascuno dei quali è pari al conferimento della Regione al Fondo. Tali risorse sono utilizzate esclusivamente per finanziare i destinatari residenti nella Regione conferente quali: Lombardia, Emilia-Romagna, Friuli-Venezia Giulia, Veneto, Lazio, Abruzzo, Molise, Basilicata, Calabria, Campania, Puglia e Sicilia;
- tre comparti nazionali a valere sul PON SPAO rispondenti alle tre aree di ammissibilità dei Fondi SIE (comparto *Regioni meno sviluppate*, comparto *Regioni in transizione* e comparto *Regioni più sviluppate*). Tali risorse sono utilizzate per finanziare i destinatari residenti anche nelle Regioni non conferenti con riferimento al comparto di pertinenza.

⁹ Sottoscritti nei mesi di aprile e agosto 2016.

Tavola 2.1 – Risorse programmate per fonte di finanziamento e Regione/comparto (dati finanziari in euro)

Regione/Comparto	Quota IOG	Quota SPAO	Totale
Piemonte		788.155,76	788.155,76
Valle d'Aosta		18.810,40	18.810,40
Lombardia	6.013.933,00	1.442.757,69	7.456.690,69
P.A. Trento		67.717,44	67.717,44
Veneto	3.500.000,00	673.412,33	4.173.412,33
Friuli-Venezia Giulia	1.300.000,00	156.126,32	1.456.126,32
Liguria		220.081,68	220.081,68
Emilia-Romagna	2.000.000,00	600.051,77	2.600.051,77
Toscana		524.810,16	524.810,16
Umbria		184.341,92	184.341,92
Marche		237.011,04	237.011,04
Lazio	3.000.000,00	1.109.813,61	4.109.813,61
Regioni più sviluppate	15.813.933,00	6.023.090,11	21.837.023,11
Abruzzo	2.140.000,00	498.829,58	2.638.829,58
Molise	250.000,00	122.846,10	372.846,10
Sardegna		867.367,85	867.367,85
Regioni in transizione	2.390.000,00	1.489.043,53	3.879.043,53
Basilicata	300.000,00	1.269.831,23	1.569.831,23
Calabria	10.610.172,30	4.993.525,51	15.603.697,81
Campania	18.180.000,00	14.139.742,31	32.319.742,31
Puglia		8.888.818,55	8.888.818,55
Sicilia	6.000.000,00	13.195.948,77	19.195.948,77
Regioni meno sviluppate	35.090.172,30	42.487.866,36	77.578.038,66
Totale	53.294.105,30	50.000.000,00	103.294.105,32

Fonte: ANPAL

Governance del Fondo

Per la realizzazione della strategia di investimento, il MLPS-ANPAL, di concerto con le Regioni conferenti, ha individuato Invitalia quale soggetto gestore affidando allo stesso i compiti di esecuzione¹⁰, con l'impegno di esercitare l'attività necessaria alla gestione del Fondo nel rispetto delle finalità definite dalle priorità di investimento dei PON.

La scelta di individuare un unico soggetto gestore a livello nazionale è riconducibile ai seguenti motivi:

- velocizzare le tempistiche attuative e le procedure attraverso una gestione centralizzata;
- avvalersi dell'esperienza riconosciuta di Invitalia nella gestione di strumenti finanziari simili;
- acquisire *know-how* al fine di replicare iniziative simili in futuro.

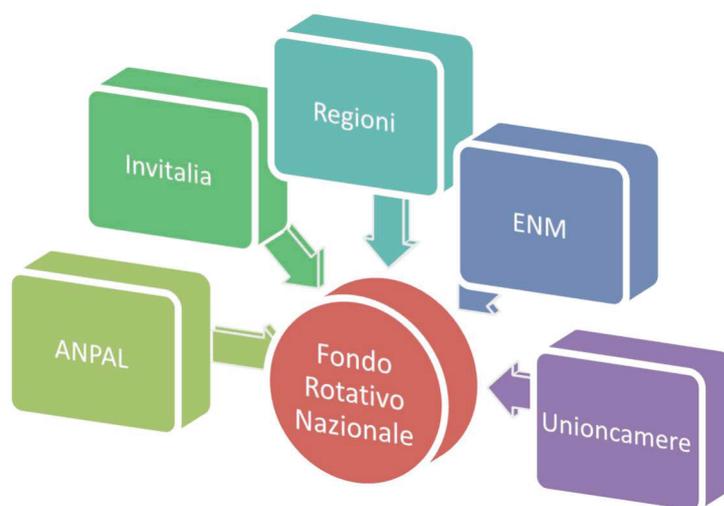
¹⁰ Ai sensi del Reg. UE n. 1303/2013 art. 38, par. 4, lett. B), ii) «l'AdG può affidare i compiti di esecuzione a istituzioni finanziarie internazionali in cui uno Stato membro detiene una partecipazione o a istituzioni finanziarie stabilite in uno Stato membro che perseguono obiettivi di interesse pubblico sotto il controllo di un'autorità pubblica».

Come stabilito dall'Accordo di finanziamento e dal Piano operativo, Invitalia implementa integralmente tutte le attività necessarie alla gestione della misura.

Il Comitato di investimento svolge un ruolo di indirizzo e presidio della strategia complessiva del Fondo¹¹ ed è composto dal Direttore generale dell'ANPAL, dal rappresentante della Segreteria tecnica della Direzione generale dell'ANPAL, dal rappresentante del Coordinamento delle Regioni, dal rappresentante di ciascuna Regione conferente, dal rappresentante di Invitalia con funzione di uditore.

Nel complesso la governance del Fondo vede coinvolti diversi soggetti secondo un approccio di cooperazione interistituzionale tra gli *stakeholder* che intervengono nell'attuazione del Fondo¹² (figura 2.2).

Figura 2.2 – Stakeholder coinvolti nell'attuazione del Fondo



A tale proposito, a marzo 2016 è stata stipulata con Unioncamere la Convenzione per l'attuazione del progetto *Crescere Imprenditori*. Tale progetto è volto alla formazione e all'accompagnamento all'autoimpiego e all'autoimprenditorialità dei giovani NEET registrati al programma Garanzia Giovani su tutto il territorio nazionale. Per il tramite delle strutture camerali vengono realizzati percorsi formativi mirati e personalizzati, anche in base ai fabbisogni rilevati dalle Camere di commercio pertinenti e ai territori nei quali sarà erogata la formazione.

Il progetto è articolato in più fasi che prevedono:

- la somministrazione di un test on line sul portale Garanzia Giovani per l'autovalutazione preliminare delle capacità imprenditoriali del giovane NEET, propedeutico all'accesso al percorso formativo;

¹¹ Il Comitato di Investimento supporta l'AdG assicurando che le scelte strategiche ed operative di gestione del Fondo siano improntate al principio della sana gestione finanziaria coerentemente con il perseguimento delle finalità dei Fondi SIE e dei PO che cofinanziano il Fondo stesso.

¹² Secondo l'art. 15 della Legge n. 241/90.

- la realizzazione di percorsi formativi di base da erogare in aula o per piccoli gruppi, della durata complessiva minima di 60 ore;
- la realizzazione di percorsi di accompagnamento e di assistenza tecnico-specialistica e personalizzati erogati in forma individualizzata o per piccoli gruppi, della durata minima di 20 ore.

Ad agosto 2016 è stato sottoscritto l'Accordo di collaborazione con l'Ente Nazionale Microcredito (ENM), finalizzato ad attuare misure di accelerazione dei meccanismi di accesso al Fondo. L'ENM, infatti, già nella precedente programmazione 2007-2013 aveva sviluppato la *Piattaforma Retemicrocredito* per consentire la gestione degli sportelli informativi sul microcredito a livello nazionale. La logica di coinvolgere l'ENM nell'attuazione del Fondo è stata quella di valorizzare il patrimonio rappresentato dalla rete degli sportelli informativi territoriali ENM al fine di potenziare gli impatti del Fondo. Si è definito un set di azioni utili per accelerare l'accesso e il tiraggio del Fondo coinvolgendo gli sportelli informativi della *Retemicrocredito* (inizialmente ne sono stati coinvolti 60), ai fini dell'informazione, della promozione e del supporto all'inserimento delle domande di finanziamento nel portale di Invitalia.

3. La valutazione dell'implementazione del Fondo

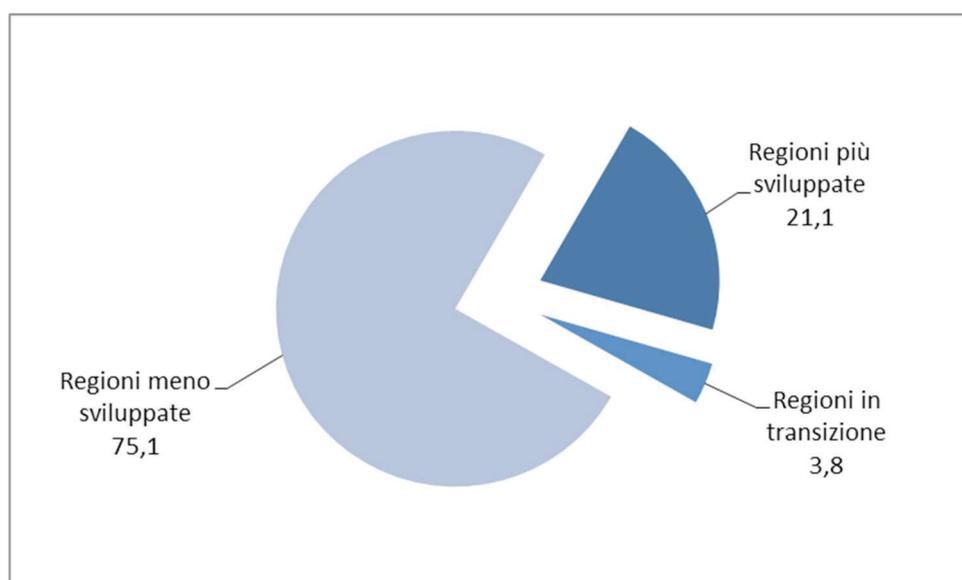
A febbraio 2016 è stato emanato l'Avviso pubblico per la presentazione delle domande al Fondo con l'apertura dello sportello a partire dal 1° marzo 2016. Nel presente capitolo si analizza lo stato di attuazione del Fondo con riferimento alla capacità di impegno, alla partecipazione dei giovani e all'avanzamento delle procedure nella gestione delle domande. I dati utilizzati sono aggiornati al 31 dicembre 2017¹³.

3.1 L'attuazione finanziaria

Il Fondo ha una dotazione complessiva di 103.294.105 euro, di cui circa la metà a valere sul PON IOG mediante i conferimenti effettuati da 11 Regioni e il restante a valere sulle risorse del PON SPAO.

La distribuzione delle risorse tra aree geografiche presenta una concentrazione maggiore nelle Regioni meno sviluppate, che hanno conferito al Fondo il 75% dei finanziamenti disponibili, rappresentando pertanto l'area di intervento principale del Fondo (figura 3.1).

Figura 3.1 – Risorse programmate per tipologia di Regione (v.%)



Fonte: elaborazioni ANPAL su dati Invitalia (dati al 31 dicembre 2017)

L'attuazione del Fondo al 31 dicembre 2017 presenta un avanzamento modesto: in termini finanziari sono stati impegnati 19,2 milioni di euro, quasi totalmente a carico del PON IOG (17,8 milioni di euro); la restante quota è a valere sul PON SPAO. L'importo medio per domanda ammessa è di 33.428 euro.

Rispetto alla dotazione finanziaria complessiva del Fondo, l'indicatore di capacità di impegno è pari al 18,6%, ma è più bassa (17,2%) se si considera la sola quota riferita al PON IOG.

¹³ Un aggiornamento dello stato di attuazione del Fondo al 30 giugno 2018 è disponibile nel Rapporto quadrimestrale Garanzia Giovani n. 2/2018 (par. 2.2).

L'avanzamento finanziario presenta un'estrema variabilità tra aree geografiche e Regioni: migliori performance si rilevano per le Regioni in transizione, con una capacità di impegno del 38,7%; le Regioni meno sviluppate hanno una capacità di impegno del 19%. Molise, Liguria, Toscana e Umbria risultano le Regioni più performanti (tavola 3.1).

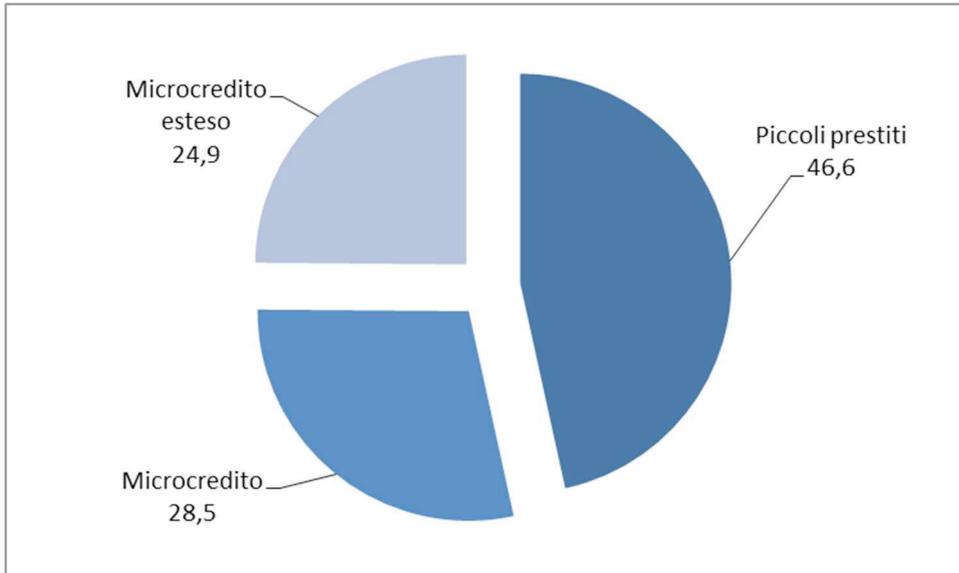
Tavola 3.1 – Risorse programmate e impegnate per Regione (dati finanziari in euro)

Regione/Comparto	Programmato (A)	Impegni (B)	Capacità di impegno (B/A)%
Piemonte	788.155,76	112.625,08	14,3
Valle d'Aosta	18.810,40	0,00	0,0
Lombardia	7.456.690,69	86.074,83	1,2
P.A. di Trento	67.717,44	0,00	0,0
Veneto	4.173.412,33	147.958,16	3,5
Friuli-Venezia Giulia	1.456.126,32	49.643,33	3,4
Liguria	220.081,68	133.778,81	60,8
Emilia-Romagna	2.600.051,77	263.646,67	10,1
Toscana	524.810,16	280.227,62	53,4
Umbria	184.341,92	95.065,76	51,6
Marche	237.011,04	23.615,45	10,0
Lazio	4.109.813,61	1.754.525,47	42,7
Regioni più sviluppate	21.837.023,12	2.947.161,18	13,5
Abruzzo	2.638.829,58	981.210,76	37,2
Molise	372.846,10	306.511,29	82,2
Sardegna	867.367,85	211.720,49	24,4
Regioni in transizione	3.879.043,53	1.499.442,54	38,7
Campania	32.319.742,31	9.993.544,35	30,9
Puglia	8.888.818,55	481.766,42	5,4
Basilicata	1.569.831,23	25.000,00	1,6
Calabria	15.603.697,81	2.226.848,47	14,3
Sicilia	19.195.948,77	2.047.059,98	10,7
Regioni meno sviluppate	77.578.038,67	14.774.219,22	19,0
Totale	103.294.105,32	19.220.822,94	18,6

Fonte: elaborazioni ANPAL su dati Invitalia (dati al 31 dicembre 2017)

Rispetto alla tipologia di misura finanziabile, gli impegni riguardano per il 47% domande per piccoli prestiti, mentre la restante quota si distribuisce in maniera pressoché analoga tra il microcredito e il microcredito esteso (figura 3.2).

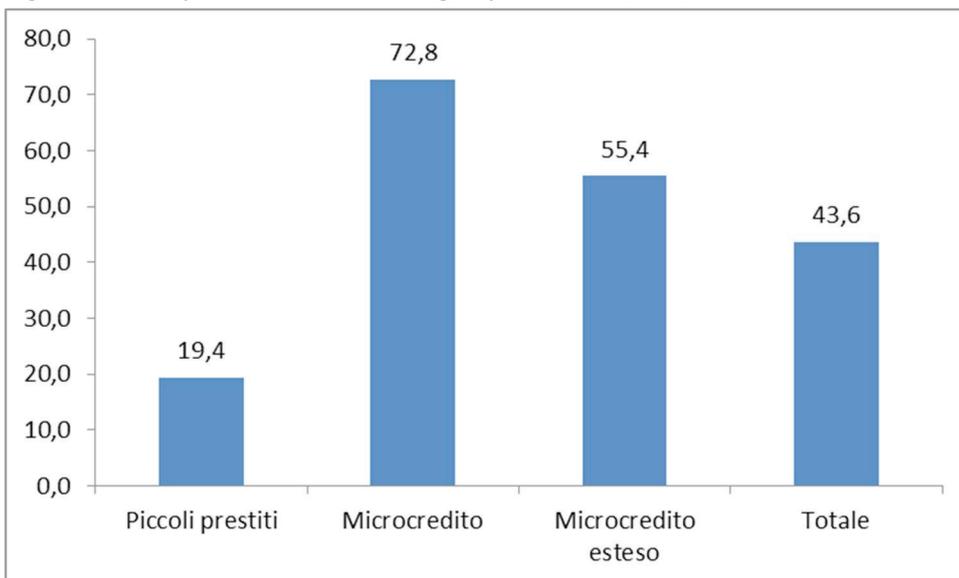
Figura 3.2 – Risorse impegnate per misura (v.%)



Fonte: elaborazioni ANPAL su dati Invitalia (dati al 31 dicembre 2017)

L'ammontare degli importi erogati da Invitalia a favore dei giovani le cui domande sono state ammesse a finanziamento si attesta a 8,4 milioni di euro, pari al 43,6% delle risorse impegnate. Questa percentuale varia in base alla tipologia di misura: tassi di erogazione più elevati si rilevano per il microcredito, che avviene in un'unica soluzione in esito al perfezionamento del provvedimento di ammissione, mentre tassi più contenuti si registrano per i piccoli prestiti, la cui erogazione è frazionata e legata alla presentazione di un SAL entro 3 mesi dal perfezionamento (figura 3.3).

Figura 3.3 – Importi ammessi ed erogati per misura (v.%)



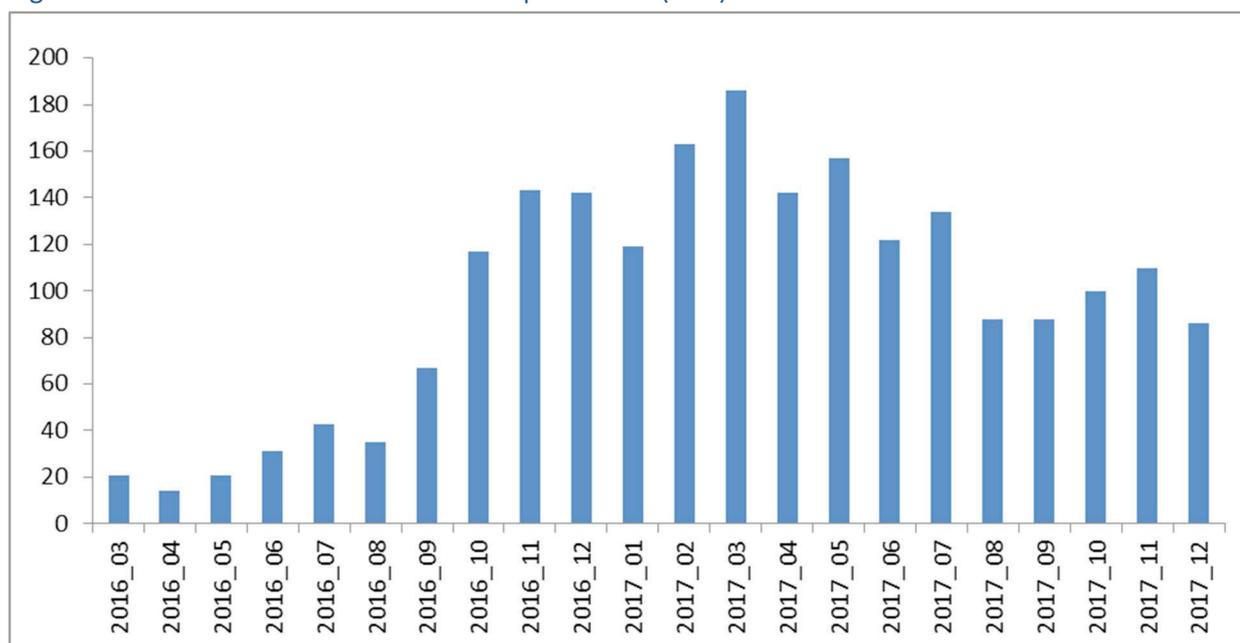
Fonte: elaborazioni ANPAL su dati Invitalia (dati al 31 dicembre 2017)

3.2 L'attuazione fisica e l'avanzamento procedurale

Domande presentate

Le domande di richiesta di finanziamento complessivamente presentate attraverso la piattaforma on line nel periodo marzo 2016-dicembre 2017 sono 2.129. L'andamento mensile del numero delle domande presentate mette in evidenza un avvio contenuto e un'impennata a cavallo tra settembre e ottobre 2016, nonché un picco in corrispondenza di marzo 2017 (figura 3.4). Occorre qui ricordare che a settembre 2016 Invitalia ha provveduto a pubblicare un secondo avviso, ad integrazione del precedente, che ha stabilito la non obbligatorietà e propedeuticità del percorso di accompagnamento (di cui alla misura 7.1 del PON IOG) ai fini della richiesta del finanziamento agevolato. Da gennaio 2017 è divenuto inoltre operativo l'accordo tra ANPAL e ENM (stipulato ad agosto 2016, cfr. cap. 2) finalizzato espressamente ad accelerare l'accesso al Fondo e quindi il tiraggio finanziario dello stesso.

Figura 3.4 – Flusso mensile delle domande presentate (v. a.)



Fonte: elaborazione ANPAL su dati Invitalia (dati al 31 dicembre 2017)

Guardando alle tipologie di attività imprenditoriali che i giovani intendono avviare accedendo al Fondo, le domande presentate fanno riferimento nella quasi totalità dei casi ad attività imprenditoriali non ancora costituite (89,6%); la forma giuridica prevalente è quella della ditta individuale (92,3%). Rispetto alla tipologia di finanziamento, il 41% delle domande riguarda il microcredito, seguito dal piccolo prestito (38%). Il settore di attività economica prevalente delle iniziative imprenditoriali per cui si chiede il finanziamento è quello del commercio all'ingrosso e dettaglio (36,1%), seguito dai servizi di alloggio e ristorazione (30,5%) (tavola 3.2).

Tavola 3.2 – Domande presentate per tipologia di società, forma giuridica, misura e settore Ateco

	v.a.	v.%
Totale	2.129	100,0
<i>Tipologia di società</i>		
Costituita	222	10,4
Non costituita	1907	89,6
<i>Forma giuridica</i>		
Società	163	7,7
Ditta individuale	1966	92,3
<i>Misura</i>		
Microcredito	873	41,0
Microcredito esteso	446	20,9
Piccoli prestiti	810	38,0
<i>Settore Ateco</i>		
Attività manifatturiere	184	8,6
Costruzioni	46	2,2
Commercio ingrosso dettaglio; riparazione auto e motocicli	769	36,1
Attività servizi di alloggio e di ristorazione	650	30,5
Servizi di informazione e comunicazione	24	1,1
Attività professionali, scientifiche e tecniche	61	2,9
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	61	2,9
Sanità e assistenza sociale	26	1,2
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	91	4,3
Altre attività servizi	186	8,7
Altro*	31	1,5

* Comprende: Agricoltura, silvicoltura e pesca; Fornitura di acqua; Trasporto e magazzinaggio; Attività finanziarie e assicurative; Attività immobiliari; Istruzione.

Fonte: elaborazione ANPAL su dati Invitalia (dati al 31 dicembre 2017)

I giovani che hanno chiesto il finanziamento sono 1.775 e di questi il 17,7% ha presentato la domanda più di una volta (in media 1,2 domande per giovane).

Tra i richiedenti risulta più elevata la presenza maschile (58,7%); il 42,8% ha un'età superiore ai 27 anni, mentre bassa è l'incidenza dei più giovani; il 58,6% possiede la licenza superiore e il 31,1% la licenza media.

La maggior parte dei giovani che ha presentato la domanda di finanziamento risiede nel Mezzogiorno (81,9%); in particolare, il 51,4% dei richiedenti si concentra nella sola Regione Campania (tavola 3.3).

Tavola 3.3 – Giovani che hanno presentato la domanda secondo alcune caratteristiche*

	v.a.	v.%
Totale	1.775	100,0
<i>Genere</i>		
Maschi	1.042	58,7
Femmine	733	41,3
<i>Classi di età</i>		
18-20	149	8,4
21-23	362	20,4
24-26	504	28,4
27 e oltre	760	42,8
<i>Titolo di studio</i>		
Nessun titolo	20	1,1
Licenza media	552	31,1
Licenza superiore	1.040	58,6
Laurea	146	8,2
Post laurea	17	1,0
<i>Ripartizione territoriale</i>		
Nord	98	5,5
Centro	223	12,6
Sud e Isole	1.454	81,9

* Si fa riferimento alle caratteristiche possedute dai giovani al momento della presentazione della prima domanda, al netto dei duplicati.

Fonte: elaborazione ANPAL su dati Invitalia (dati al 31 dicembre 2017)

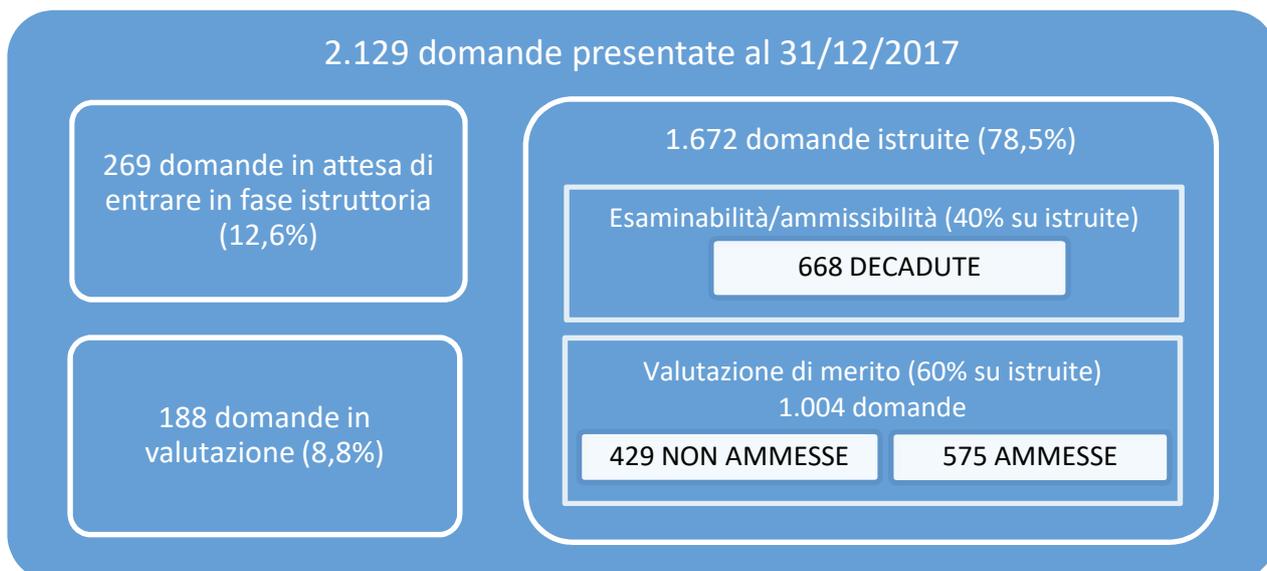
Avanzamento procedurale delle domande di accesso al Fondo

L'analisi dell'avanzamento procedurale utilizza gli step definiti all'interno dei documenti che disciplinano l'accesso al Fondo. Guardando allo stato delle domande complessivamente presentate, al 31 dicembre 2017 sono 269 quelle in attesa di entrare nella fase istruttoria, 188 quelle in valutazione e 1.672 le domande istruite.

La fase istruttoria prevede un primo step relativo all'esaminabilità/ammissibilità delle domande, finalizzato alla verifica dei requisiti di accesso e della regolarità formale. In esito a questa prima verifica le domande possono decadere per mancanza di requisiti, oppure accedere alla valutazione di merito.

Il 60% delle domande istruite è stato ammesso alla valutazione di merito, mentre il restante 40% è decaduto (figura 3.5).

Figura 3.5 – Stato delle domande presentate

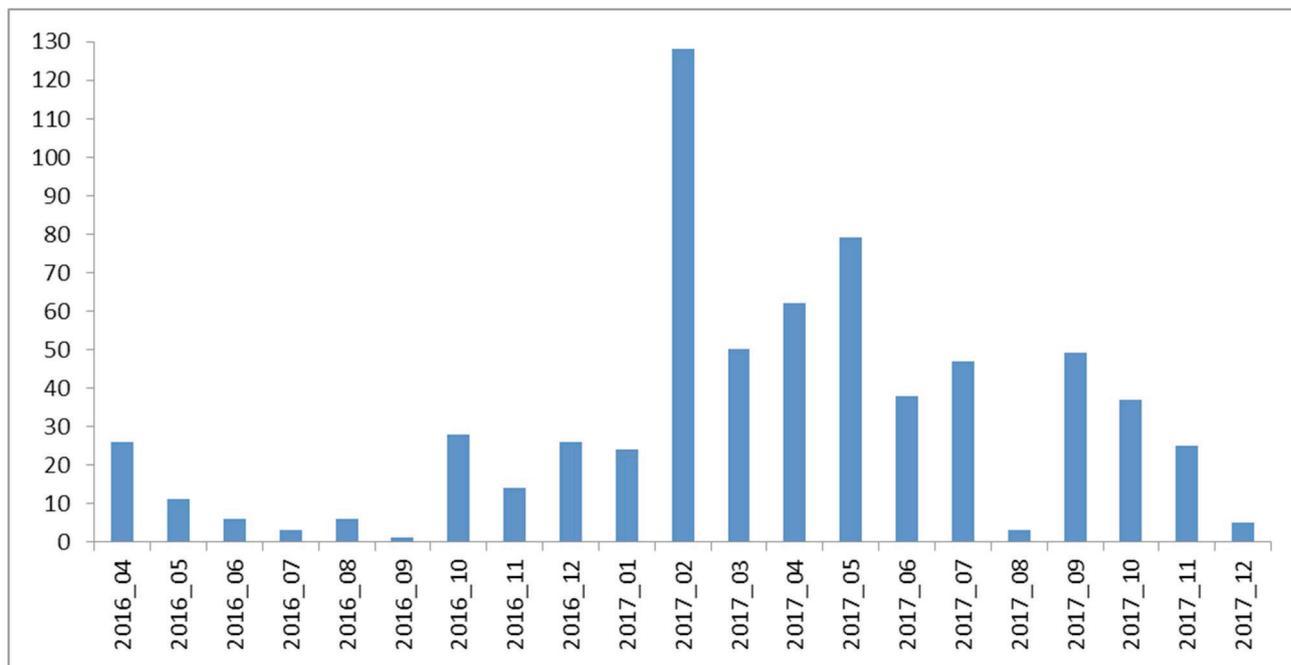


Fonte: elaborazione ANPAL su dati Invitalia (dati al 31 dicembre 2017)

Le domande decadute possono essere ulteriormente distinte tra quelle risultate non esaminabili per mancanza di firma digitale o documentazione non completa/conforme (460), e quelle decadute per mancanza di requisiti soggettivi e oggettivi (208) (per un approfondimento si rimanda al riquadro II nel capitolo 4).

L'andamento mensile delle decadenze mette in evidenza come tra febbraio e maggio 2017 vi sia il maggior numero di domande decadute (figura 3.6).

Figura 3.6 – Flusso mensile delle domande decadute per data di decadenza (v. a.)



Fonte: elaborazione ANPAL su dati Invitalia (dati al 31 dicembre 2017)

Delle 1.004 domande passate alla fase della valutazione di merito, sono 575 quelle che hanno avuto esito positivo e sono state ammesse a finanziamento, mentre le restanti 429 domande risultano non ammesse non avendo superato la valutazione di merito.

L'iter procedurale delle domande ammesse a finanziamento prevede una comunicazione formale di accettazione del provvedimento di ammissione da parte del giovane. Di queste domande, l'89,7% è stato accettato dal giovane, mentre una piccola percentuale è in attesa di accettazione (1,6%). Il resto delle domande ammesse risulta invece decaduto successivamente al provvedimento di ammissione per mancata accettazione (4,2%), oppure successivamente all'accettazione per mancato perfezionamento¹⁴ o rinuncia da parte del giovane (4,5%) (tavola 3.4).

Tavola 3.4 – Stato delle domande ammesse a finanziamento

	v.a.	v.%
Con accettazione	516	89,7
In attesa di accettazione	9	1,6
Con decadenza post ammissione*	24	4,2
Con decadenza post accettazione**	26	4,5
Totale	575	100,0

* Mancata accettazione.

** Mancato perfezionamento, rinuncia.

Fonte: elaborazione ANPAL su dati Invitalia (dati al 31 dicembre 2017)

Il confronto tra gli esiti della valutazione di merito delle domande secondo alcune caratteristiche dei giovani mette in evidenza come siano i maschi, la classe di età 24-26 anni e coloro che hanno titoli di studio più elevati (licenza superiore e laurea) a registrare le percentuali più alte di ammissione. Le più basse si riscontrano invece tra i giovani fino a 23 anni, tra coloro che ne hanno 27-29, e tra quelli che hanno un più basso livello di istruzione. Non ci sono infine particolari differenze per quanto concerne la distribuzione territoriale, con una maggiore concentrazione di domande ammesse e non ammesse nelle Regioni del Sud e Isole (tavola 3.5).

¹⁴ Il provvedimento di ammissione non si perfeziona per mancato invio della documentazione necessaria, oppure per incompletezza o non conformità della stessa. In questi casi Invitalia comunica al giovane la decadenza del provvedimento di ammissione e provvede al disimpegno delle agevolazioni.

Tavola 3.5 – Domande per esito della valutazione di merito secondo alcune caratteristiche dei giovani

	Valutazione di merito	
	Ammissa	Non ammissa
Totale (v.a.)	575	429
	% di colonna	% di colonna
<i>Genere</i>		
Maschi	59,0	55,1
Femmine	41,0	44,9
<i>Classi di età</i>		
18-20	6,0	8,8
21-23	18,0	22,2
24-26	32,2	25,3
27-29	31,5	34,9
Oltre 30	12,4	8,8
<i>Titolo di studio</i>		
Nessun titolo	0,6	2,0
Licenza media	27,2	36,1
Licenza superiore	60,3	54,3
Laurea	11,2	6,5
Post laurea	0,8	1,1
<i>Ripartizione territoriale</i>		
Nord	5,0	4,0
Centro	11,3	15,4
Sud e Isole	83,7	80,7

Fonte: elaborazione ANPAL su dati Invitalia (dati al 31 dicembre 2017)

Per quanto riguarda le caratteristiche delle imprese, non si rilevano particolari differenze nella distribuzione tra domande ammesse e non ammesse, ad eccezione della maggiore incidenza della misura del microcredito esteso tra le domande ammesse (tavola 3.6).

Tavola 3.6 – Domande presentate per tipologia di società, forma giuridica, misura e settore Ateco

	Valutazione di merito	
	Ammessa	Non ammessa
Totale (v.a.)	575	429
	% di colonna	% di colonna
<i>Forma giuridica</i>		
Società	7,9	5,4
Ditta individuale	92,1	94,6
<i>Misura</i>		
Microcredito	41,0	44,3
Microcredito esteso	25,8	15,6
Piccoli prestiti	33,2	40,1
<i>Settore Ateco</i>		
Attività manifatturiere	8,8	8,8
Costruzioni	2,1	2,6
Commercio ingrosso dettaglio; riparazione auto e motocicli	37,5	41,2
Attività servizi di alloggio e di ristorazione	27,5	28,7
Servizi di informazione e comunicazione	1,9	0,9
Attività professionali, scientifiche e tecniche	3,2	2,3
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	2,8	2,6
Sanità e assistenza sociale	1,3	2,0
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	3,2	4,6
Altre attività servizi	11,1	4,8
Altro*	0,8	1,7

* Comprende: Agricoltura, silvicoltura e pesca; Fornitura di acqua; Trasporto e magazzinaggio; Attività finanziarie e assicurative; Attività immobiliari; Istruzione.

Fonte: elaborazione ANPAL su dati Invitalia (dati al 31 dicembre 2017)

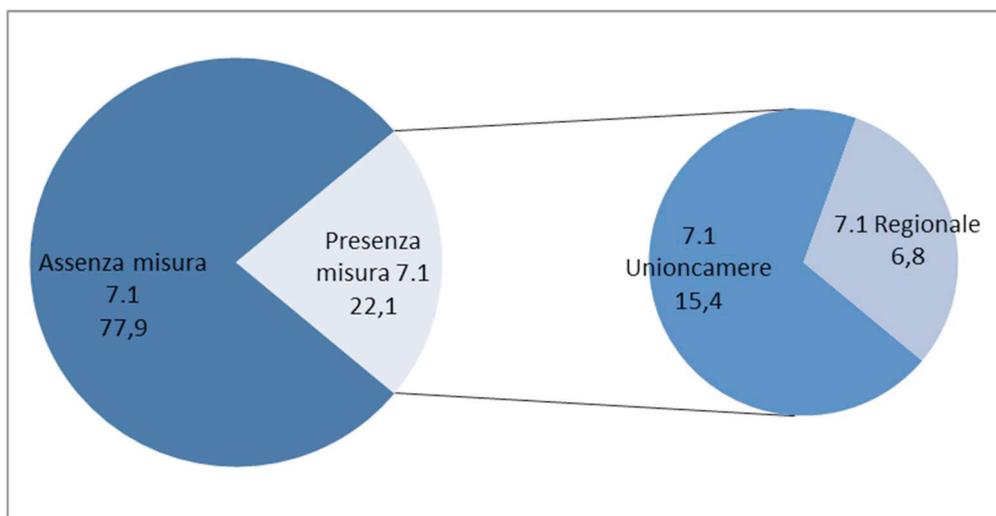
La partecipazione alla misura 7.1 e l'accesso al Fondo

Dei 1.775 giovani che hanno presentato domanda di finanziamento, sono 393 i giovani che hanno partecipato ai percorsi di accompagnamento della misura 7.1 del PON IOG¹⁵ (il 22,1% del totale); nella maggior parte dei casi si tratta di giovani provenienti dai percorsi di formazione specialistica all'avvio di impresa organizzati da Unioncamere all'interno del progetto *Crescere Imprenditori*¹⁶ (figura 3.7).

¹⁵ Misura 7.1 del PON IOG: attività di accompagnamento all'avvio di impresa e supporto allo start up di impresa.

¹⁶ I giovani che si sono iscritti al progetto *Crescere Imprenditori* sono stati complessivamente 2.450, tra questi, 430 hanno abbandonato il percorso formativo prima di completarlo.

Figura 3.7 – Giovani partecipanti e non partecipanti ai percorsi di accompagnamento (misura 7.1) e tipologia di percorso (v. a.)



Fonte: dati ANPAL e Invitalia (dati al 31 dicembre 2017)

Si osserva come la partecipazione alla misura 7.1 abbia delle ricadute sia rispetto all'ammissibilità, sia rispetto al superamento della valutazione di merito (tavola 3.7). I giovani che hanno preso parte ai percorsi di accompagnamento all'avvio di impresa hanno un tasso di decadenza delle domande più basso (il 26,7% con la misura 7.1 regionale contro il 29,5% con la misura 7.1 Unioncamere) rispetto a quelli che non vi hanno partecipato (37,7%). Per quanto riguarda l'esito della valutazione di merito, l'aver partecipato ad una misura di formazione e accompagnamento non sembra avere un particolare impatto sulla probabilità di ammissione; al contrario, è maggiore la percentuale di ammessi tra i giovani che non hanno partecipato alla misura 7.1 (66%).

Tra coloro che hanno preso parte alla formazione si riscontra una differenza tra chi ha svolto un percorso realizzato dalla Regione e chi ha partecipato al progetto *Crescere Imprenditori* di Unioncamere. Il tasso di riuscita è molto più basso per chi ha seguito i percorsi regionali rispetto a chi ha preso parte al progetto gestito da Unioncamere: nel primo caso solo il 19,5% delle domande ha superato positivamente la valutazione di merito rispetto al 55,1% del secondo caso.

Tavola 3.7 – Giovani partecipanti e non partecipanti ai percorsi di accompagnamento (misura 7.1) e tipologia di percorso (v. a. e v.%)

	Senza 7.1		Con 7.1		Con 7.1 di cui			
					Regionale		Unioncamere	
Totale (v.a.)	1.382		393		120		273	
di cui	v.a.	v.%	v.a.	v.%	v.a.	v.%	v.a.	v.%
In attesa di istruttoria	186	13,5	55	14,0	9	7,5	46	16,8
In valutazione	116	8,4	40	10,2	6	5,0	34	12,5
Istruite	1.080	78,1	298	75,8	105	87,5	193	70,7
Istruite di cui	v.a.	v.%	v.a.	v.%	v.a.	v.%	v.a.	v.%
Decadute	407	37,7	85	28,5	28	26,7	57	29,5
Valutazione di merito	673	62,3	213	71,5	77	73,3	136	70,5
Valutate di cui	v.a.	v.%	v.a.	v.%	v.a.	v.%	v.a.	v.%
Ammesse	444	66,0	90	42,3	15	19,5	75	55,1
Non ammesse	229	34,0	123	57,7	62	80,5	61	44,9

Fonte: dati ANPAL e Invitalia (dati al 31 dicembre 2017)

I. La performance finanziaria potenziale del Fondo

I dati finanziari hanno evidenziato un basso tiraggio delle risorse del Fondo, imputabile in parte al basso numero di domande ammesse in esito alla valutazione di merito. D'altra parte, l'analisi dell'avanzamento procedurale ha fatto emergere come vi sia un elevato numero di domande decadute. Tenuto conto che i motivi che portano alla decadenza sono riconducibili nella maggior parte dei casi a "vizi" formali (cfr. capitolo 4), potenzialmente sanabili dal giovane proponente, di seguito si illustra una simulazione della performance finanziaria del Fondo nell'ipotesi di recupero di una quota delle domande decadute.

Pertanto, applicando alle domande decadute il tasso di ammissione – dato dal rapporto tra domande ammesse e domande presentate – si ottiene un numero pari a 383 domande ammesse teoriche.

Tenuto conto che l'importo medio di una domanda ammessa è pari a 33.428 euro, moltiplicando questo importo per il numero delle domande ammesse teoriche si ottiene un importo complessivo di 12.788.541 euro. Sommando tale cifra agli impegni relativi alle domande ammesse si ottiene un ammontare di impegni teorici pari a 32.009.179,94 euro.

La capacità di impegno passerebbe dal 18,6% (cfr. tavola 3.1) al 31%.

4 La valutazione di processo

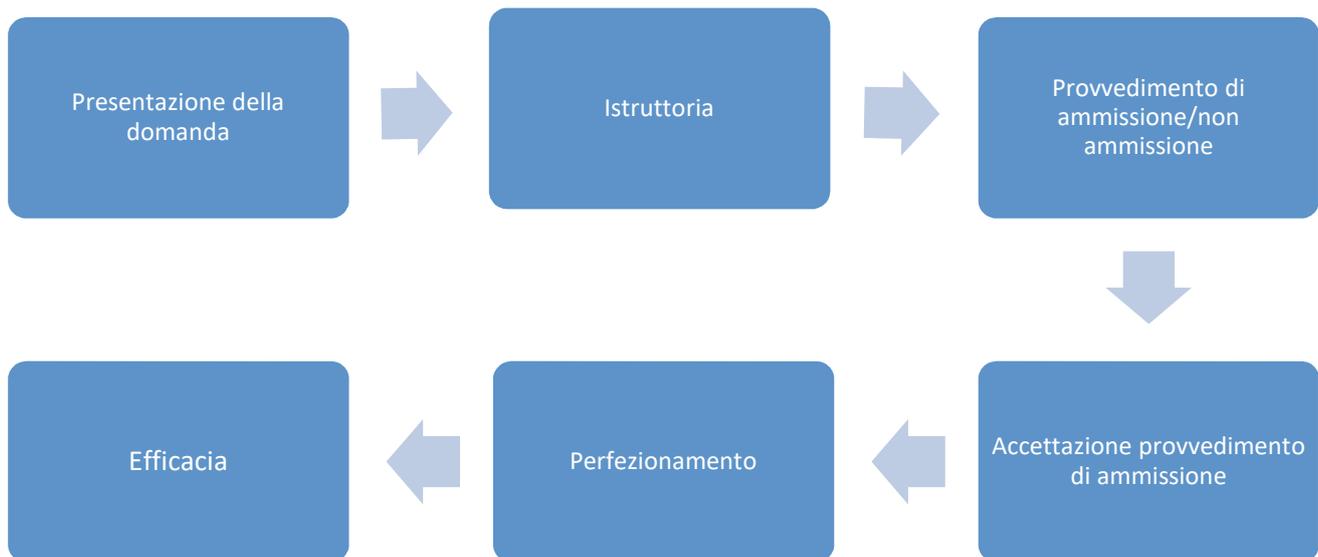
4.1 La ricostruzione delle procedure

L'analisi condotta sui dati di monitoraggio fisici e finanziari ha messo in evidenza il lento assorbimento delle risorse del Fondo. A partire dall'analisi di processo, che approfondisce la tempistica dell'iter procedurale di gestione delle domande presentate, si forniscono di seguito alcuni elementi di valutazione al fine di individuare eventuali colli di bottiglia.

A tal fine si è proceduto a ricostruire l'iter che regola l'accesso al Fondo da parte del giovane NEET, così come disciplinato dall'Avviso pubblico per l'erogazione di finanziamenti del Fondo di febbraio 2016 (e successive modifiche), in cui sono state definite le procedure per la presentazione della domanda e la relativa tempistica¹⁷.

Come già anticipato nel capitolo 1, la valutazione di processo è stata condotta attraverso la quantificazione di un set di indicatori strettamente collegati agli step procedurali disciplinati dall'Avviso pubblico. Di seguito la figura 4.1 riporta in forma sintetica il flusso procedurale per l'accesso al Fondo.

Figura 4.1 Flusso procedurale delle domande di accesso a Fondo



Il flusso procedurale sopra riportato è scandito da una specifica tempistica che è stata ricostruita sulla base delle informazioni contenute nel dataset di Invitalia (cfr. allegato 1 tracciato record).

Nello schema 4.1 si riportano nel dettaglio le fasi e gli indicatori. È opportuno evidenziare come nel flusso procedurale, oltre al soggetto gestore, entri in gioco il giovane che ha presentato la domanda, a cui competono una serie di adempimenti amministrativi. Pertanto la valutazione di processo

¹⁷ Oltre a quanto previsto dall'Accordo di finanziamento e dal Piano operativo che hanno regolato i rapporti tra l'ANPAL e Invitalia.

prende in considerazione non solo la tempistica dei flussi a carico del soggetto gestore, ma anche quella a carico del giovane. Tuttavia, ai fini di una analisi valutativa che mira a individuare eventuali criticità nei flussi che determinano l'avanzamento finanziario del Fondo, lo snodo centrale è rappresentato dal provvedimento di ammissione (Delibera), ossia l'atto che produce l'impegno finanziario in favore del giovane. Tutti i passaggi successivi infatti hanno rilievo ai fini dell'avvio dell'impresa e dell'erogazione delle somme in favore del giovane.

Schema 4.1 – Ricostruzione della procedura di accesso al Fondo e indicatori di processo

Termine / Fase	Atto e data	Stato della domanda	Soggetto	Indicatori	
PRESENTAZIONE					
Dal 1° marzo 2016 (apertura sportello)	Invio telematico della domanda on line (assegnazione prot. + RUP)	Data di presentazione Data richiesta verifica requisiti NEET ANPAL Data risposta verifica requisiti NEET ANPAL	PRESENTATE	Giovane	Giorni medi di attesa dell'avvio dell'istruttoria: distanza tra la data di presentazione e avvio/conclusione dell'istruttoria Tasso di attesa maggiore 30/60 gg.: percentuale di domande presentate che superano i 30/60 giorni di attesa per entrare in valutazione sul totale delle domande presentate
ISTRUTTORIA					
Provvedimento di ammissione entro 60 gg. dalla presentazione	FASE 1 <u>Esaminabilità e ammissibilità (verifica requisiti di accesso):</u> <ul style="list-style-type: none"> completezza della documentazione (regolarità formale) possesso dei requisiti di ammissibilità RISULTATO: <ul style="list-style-type: none"> DECADUTE (per mancanza dei requisiti, ad es. firma digitale) ammesse a valutazione di merito 	Data di decadenza (con delibera e senza delibera)	DECADUTE	Invitalia	Giorni medi di attesa per la decadenza: distanza tra la data di presentazione della domanda e la data di decadenza, distinta per domande non esaminabili e domande non ammissibili Tasso di attesa maggiore di 60 gg.: percentuale di domande presentate che superano i 60 giorni di attesa per essere dichiarate decadute sul totale delle domande presentate
	FASE 2 <u>Valutazione di merito (analisi business plan)*</u> RISULTATO: <ul style="list-style-type: none"> NON AMMESSE a finanziamento AMMESSE a finanziamento *Se il piano di impresa non soddisfa i criteri di valutazione: <ul style="list-style-type: none"> Invitalia invia una PEC con motivi ostativi all'accoglimento Il proponente entro 10 giorni dalla ricezione invia PEC con controdeduzioni Se il proponente non risponde o la risposta non soddisfa, Invitalia emana il provvedimento di non ammissione (invio tramite PEC) 	Data invio motivi ostativi Data ricezione motivi ostativi Data comunicazione provvedimento di ammissione/non ammissione (data delibera diversa in caso di non ammissione)	IN VALUTAZIONE AMMESSE NON AMMESSE	(Giovane) Invitalia	Giorni di permanenza nello stato "in valutazione": distanza tra la data di presentazione della domanda e il 31/12/2017, al lordo e al netto dei motivi ostativi e della verifica ANPAL Tasso di attesa oltre i limiti previsti dal bando: percentuale di domande in valutazione che superano i 60 gg. di attesa per la conclusione della fase istruttoria sul totale delle domande in valutazione Durata media dell'istruttoria: distanza tra la data di presentazione e la data di delibera (comunicazione provvedimento ammissione/non ammissione) al lordo e al netto dei motivi ostativi e della verifica ANPAL

ACCETTAZIONE					
Accettazione entro 7 gg. dal provvedimento di ammissione	<p>Accettazione del provvedimento di ammissione</p> <ul style="list-style-type: none"> - Comunicazione formale di accettazione (PEC e firma digitale) <p>In mancanza dell'accettazione da parte del proponente Invitalia comunica la DECADENZA del provvedimento di accettazione</p>	<p>Data di accettazione del provvedimento di ammissione</p> <p>Data di comunicazione di decadenza del provvedimento di ammissione</p>	AMMESSE	Giovane Invitalia	Tempo medio di accettazione del provvedimento di ammissione (in giorni): distanza tra la data di comunicazione del provvedimento di ammissione e la data di accettazione
PERFEZIONAMENTO					
Invio documentazione entro 60 gg. dalla comunicazione del provvedimento di ammissione	<p>Perfezionamento del provvedimento di ammissione</p> <p>Invio della documentazione richiesta per il perfezionamento del provvedimento di ammissione</p> <ul style="list-style-type: none"> - Mancato invio: DECADUTE (post ammissione) - Incompletezza o non conformità della documentazione: DECADUTE (comunicazione Invitalia) 	<p>Data comunicazione decadenza post ammissione per mancato invio</p> <p>Data comunicazione decadenza post ammissione per incompletezza o non conformità</p>	AMMESSE	Giovane Invitalia	Tempo medio di perfezionamento della domanda (in giorni): distanza tra la data di comunicazione del provvedimento di ammissione e la data di comunicazione di efficacia
EFFICACIA					
Entro 7 gg. dalla ricezione della documentazione	<p>Efficacia del provvedimento di ammissione</p> <p>Se la documentazione inviata dal giovane è completa e conforme: Invitalia comunica (PEC) entro 7 gg. dalla ricezione della stessa l'efficacia del provvedimento di ammissione)</p>	Data comunicazione di efficacia	AMMESSE	Invitalia	-----

4.2 Le principali evidenze

All'interno dell'iter procedurale di accesso al Fondo il primo step è dato dalla presentazione della domanda on line. Entro 60 giorni a partire da quella data il soggetto gestore deve produrre un provvedimento di ammissione/non ammissione in esito allo svolgimento dell'istruttoria¹⁸. Le domande vengono valutate sulla base dell'ordine cronologico di presentazione.

Il primo indicatore considerato si riferisce alle *domande che sono in attesa di entrare nella fase istruttoria* e quantifica i tempi medi di attesa tra la presentazione della domanda e l'avvio/conclusione della fase istruttoria: si tratta di una *proxy* che indica da quanto tempo le domande presentate sono in attesa di entrare nella fase di valutazione. Nel dataset Invitalia queste risultano nello stato "presentate". L'indicatore segnala che mediamente una domanda presentata resta in attesa di entrare nella fase istruttoria per 43 giorni (tavola 4.1).

Il secondo indicatore quantifica la *percentuale di domande che sono in attesa di entrare nella fase istruttoria da oltre 30/60 giorni*, calcolato come rapporto tra le domande presentate che superano i 30/60 giorni sul totale delle domande presentate. Il 68% delle domande registra un tasso di attesa superiore ai 30 giorni e il 27% oltre i 60 giorni. Le domande che si trovano nel 75esimo percentile devono attendere in media 62 giorni. Si segnala pertanto una prima criticità rappresentata dal fatto che già in fase di presentazione si accumulano giorni di ritardo che inficiano il rispetto della tempistica stabilita.

Tavola 4.1 – Indicatori di processo relativi alle domande presentate

Tempi di attesa per l'avvio dell'istruttoria*	
	Giorni
Media	43
Min	0
Max	88
Percentile 25°	24
Percentile 50°	44
Percentile 75°	62
Tasso di attesa oltre 30 giorni	68,4%
Tasso di attesa oltre 60 giorni	27,0%

* Il tempo medio di attesa è calcolato come distanza tra la data di presentazione e l'ultimo aggiornamento disponibile della banca dati, pertanto le domande presentate il 31 dicembre 2017 hanno un tempo medio pari a 0.

Fonte: elaborazioni ANPAL su dati Invitalia (dati al 31 dicembre 2017)

Guardando ora alla fase istruttoria e ai suoi esiti, sono state prese in considerazione le domande che si trovano nello stato "decadute", ossia domande dichiarate decadute da parte di Invitalia. Si tratta di domande per cui è stata effettuata la verifica della presenza della firma digitale e/o della documentazione richiesta, nonché dei requisiti soggettivi e oggettivi (verifica di esaminabilità e

¹⁸ Art. 8.1 dell'Accordo di finanziamento, fatti salvi i termini previsti dalla Legge n. 241 del 7 agosto 1990, art. 10bis.

ammissibilità). In questo secondo step è stato quantificato l'indicatore relativo ai *giorni medi che il soggetto gestore impiega a dichiarare decaduta* una domanda in esito alle verifiche di esaminabilità e ammissibilità. Esso è calcolato come distanza tra la data di presentazione della domanda e la data di decadenza: si tratta in media di 71 giorni, che salgono a 83 nei casi di "non ammissibilità" delle domande. Per il 25% delle domande i tempi medi si allungano fino a 98 giorni (tavola 4.2).

Nel complesso il 60% delle domande aspetta più di 60 giorni (con un picco del 77% per quelle non ammissibili) per essere dichiarate decadute da parte di Invitalia, un tempo che supera quello complessivo entro cui, secondo quanto previsto dal bando, concludere la valutazione di merito e pervenire ad un provvedimento di ammissione/non ammissione. C'è da precisare che il 53% delle domande attende oltre 60 giorni per essere dichiarate decadute per un mero vizio di forma, ossia senza delibera.

Tavola 4.2 – Indicatori di processo relativi alle domande decadute

	Tempi di attesa per la decadenza		
	Senza delibera	Con delibera	Totale
	Giorni		
Media	66	83	71
Min	2	22	2
Max	393	320	393
Percentile 25°	52	62	54
Percentile 50°	61	79	64
Percentile 75°	77	98	85
Tasso di attesa oltre i 60 giorni	53,0%	76,9%	60,4%

Fonte: elaborazioni ANPAL su dati Invitalia (dati al 31 dicembre 2017)

II. Le cause di decadenza

Secondo i riscontri forniti da Invitalia, le cause più frequenti alla base della *non esaminabilità* (decadenza senza delibera) delle domande sono riconducibili a:

- mancata apposizione o non conformità della firma digitale, sia sull'allegato 9 sia sulla domanda di agevolazione;
- assenza o non conformità documentale (DSAN, preventivi ecc.).

La cause più frequenti di decadenza per *non ammissibilità* (decadenza con delibera), ossia assenza di requisiti soggettivi ed oggettivi, sono:

- mancata o non corretta adesione a Garanzia Giovani;
- dimensionamento del programma di spesa superiore ai limiti previsti dall'Avviso;
- tipologia societaria non prevista dall'Avviso;
- mancanza di novità dell'iniziativa, ovvero attività già avviate o rilevamento di ramo d'azienda.

Considerando poi le domande che si trovano nello stato "in valutazione", si è proceduto a quantificare l'indicatore *giorni di permanenza nello stato "in valutazione"*, che misura la distanza tra

la data di presentazione della domanda e il 31/12/2017 (data dell'ultimo aggiornamento del dataset), sempre tenuto conto del fatto che l'istruttoria deve svolgersi e concludersi entro i 60 giorni dalla presentazione.

A tal fine è stato calcolato il *tasso di attesa oltre i limiti previsti dal bando* come percentuale di domande in valutazione che superano i 60 giorni di attesa per la conclusione della fase istruttoria sul totale delle domande in valutazione. Si è tenuto conto del fatto che il termine dei 60 giorni si interrompe nel caso di richiesta e verifica dei motivi ostativi e per il tempo che l'ANPAL impiega per effettuare la verifica della condizione di NEET del giovane che presenta la domanda. Pertanto il tasso è stato calcolato al lordo e al netto dei tempi medi osservati, sia in relazione ai motivi ostativi che alla verifica ANPAL¹⁹.

Le domande che si trovano nello stato "in valutazione" sono state presentate mediamente 145 giorni prima, se considerate al lordo dell'interruzione dei termini (130 giorni prima se considerate al netto). In ogni caso il 98% delle domande supera i limiti temporali stabiliti dal bando (tavola 4.3).

Tavola 4.3 – Indicatori di processo delle domande in valutazione

	Tempi di attesa per la conclusione della fase istruttoria	
	Lordi	Netti
	Giorni	
Media	145	130
Min	72	58
Max	291	266
Percentile 25°	102	99
Percentile 50°	144	127
Percentile 75°	171	149
Tasso di attesa oltre i limiti del bando	-	98%

Fonte: elaborazioni ANPAL su dati Invitalia (dati al 31 dicembre 2017)

Guardando ora alle domande per cui si è conclusa la valutazione di merito, è stato calcolato l'indicatore relativo alla *durata media dell'istruttoria (in giorni)*, che misura la distanza tra la data di presentazione e la data di delibera di ammissione o non ammissione. L'indicatore è stato calcolato sia per le domande ammesse a finanziamento che per quelle non ammesse. Anche in questo caso si è tenuto conto del valore lordo e netto, ossia con e senza i giorni di verifica effettuati dall'ANPAL e i giorni relativi all'invio/ricezione dei motivi ostativi.

L'istruttoria delle domande ha una durata media lorda che supera i 120 giorni; per le non ammesse la durata media arriva a 146 giorni. Tempi minori si osservano per le domande ammesse a finanziamento, che in ogni caso superano i 60 giorni (tavola 4.4).

¹⁹ Si tratta in media di 19 giorni per la verifica ANPAL e 8 per i motivi ostativi.

Anche considerando i tempi medi al netto della verifica ANPAL e dei motivi ostativi, la durata media dell'istruttoria supera i 100 giorni.

Tavola 4.4 – Indicatori di processo relativi alle domande ammesse/non ammesse

	Durata dell'istruttoria lorda (in giorni)		
	Ammesse	Non ammesse	Totale
Media	100	146	120
Min	37	54	37
Max	354	413	413
Percentile 25°	77	111	87
Percentile 50°	94	133	110
Percentile 75°	118	160	140

	Durata dell'istruttoria netta (in giorni)		
	Ammesse	Non ammesse	Totale
Media	98	110	105
Min	46	16	16
Max	205	265	265
Percentile 25°	77	85	80
Percentile 50°	89	105	98
Percentile 75°	109	123	120

Fonte: elaborazioni ANPAL su dati Invitalia (dati al 31 dicembre 2017)

III. Le cause di non ammissione

Secondo i riscontri forniti da Invitalia, le cause più frequenti di rigetto a seguito di una *valutazione di merito negativa* della proposta progettuale sono inerenti a:

- assenza di coperture finanziarie, soprattutto per i *piccoli prestiti* (si evince spesso la totale inconsapevolezza delle modalità di erogazione, il cui saldo è possibile solo a fronte dell'avvenuto pagamento dell'intero programma di spesa);
- assenza dei requisiti soggettivi specifici richiesti a norma di legge per lo svolgimento dell'attività (attestati professionali, iscrizione ad albi ecc.);
- debolezza nell'individuare un vantaggio competitivo credibile a fronte della insufficiente determinazione del target di clientela, della concorrenza diretta ed indiretta e delle sue caratteristiche (punti di forza e di debolezza); conseguente sovrastima dei risultati;
- incompletezza del piano degli investimenti (i preventivi non corrispondono alle spese previste, i preventivi sono privi di dettagli fondamentali per valutarne la congruità come, ad esempio, marche e modelli);
- carenza o non coerenza dell'analisi dei costi di produzione/gestione con la descrizione del processo di produzione/erogazione.

Secondo la procedura definita dal bando, il giovane che ha presentato la domanda ha sette giorni di tempo per accettare il provvedimento di ammissione e, nel complesso, 60 giorni per perfezionarla inviando la documentazione necessaria. In questo step sono stati calcolati due indicatori: i tempi

medi di accettazione del provvedimento di ammissione (in giorni), dato dalla distanza tra la data di comunicazione del provvedimento di ammissione e quella di accettazione; i tempi medi di perfezionamento della domanda (in giorni), dato dalla distanza tra la data di comunicazione del provvedimento di ammissione e quella di comunicazione di efficacia.

I dati mostrano come il giovane impieghi in media 32 giorni per comunicare ad Invitalia l'accettazione del provvedimento di ammissione e che comunque oltrepassi la soglia dei 100 giorni per perfezionare la domanda (tavola 4.5).

Tavola 4.5 – Indicatori di processo relativi alle domande accettate e perfezionate

Tempi di accettazione del provvedimento di ammissione (in giorni)	
Media	32
Min	0
Max	246
Percentile 25°	4
Percentile 50°	11
Percentile 75°	50
Tempi di perfezionamento della domanda (in giorni)	
Media	104
Min	19
Max	383
Percentile 25°	74
Percentile 50°	95
Percentile 75°	122

Fonte: elaborazioni ANPAL su dati Invitalia (dati al 31 dicembre 2017)

5. La valutazione della soddisfazione degli utenti

5.1 Le caratteristiche dell'indagine

La soddisfazione degli utenti-destinatari del Fondo è uno degli ambiti che è stato sottoposto a valutazione. Si è proceduto alla somministrazione di un questionario di gradimento di 27 domande inviato via e-mail all'universo dei partecipanti all'iniziativa. Dell'indagine è stata data notizia sul sito dell'ANPAL ed è stato coinvolto il Numero Unico per il Lavoro nell'attività di informazione agli utenti.

L'elenco completo dei giovani che hanno presentato la domanda di ammissione al Fondo (pari a 1.775 giovani) con i relativi contatti e-mail è stato fornito dal soggetto gestore Invitalia. Il numero di contatti validi è stato pari a 1.558 giovani²⁰.

L'indagine è stata avviata il 7 maggio 2018 e la somministrazione del questionario si è protratta per circa un mese con un'attività di recall effettuata via e-mail in tre momenti tra l'avvio e la conclusione dell'indagine. Il tasso di risposta è stato del 19,2%.

Il questionario si compone di otto sezioni che hanno l'obiettivo di indagare diversi aspetti del percorso compiuto dal giovane: come il giovane è giunto a conoscenza dello strumento finanziario e la motivazione che lo ha spinto ad intraprendere un percorso di autoimpiego (sezione A – Conoscenza e motivazione), la partecipazione ad una fase di formazione e accompagnamento all'avvio d'impresa (sezione B – Formazione), le difficoltà riscontrate nella fase di presentazione della domanda (sezione C – Compilazione domanda), le problematiche riscontrate dopo la presentazione della domanda e i canali utilizzati per richiedere informazioni (sezione D – Iter procedurale), lo stato della domanda (sezione E – Motivi rinuncia nei vari step), le informazioni sulla start up per chi ha ricevuto il finanziamento (sezione F – Fase start up/tutoraggio), il grado di soddisfazione rispetto all'erogazione del finanziamento e le aspettative future (sezione G – Modalità di erogazione), indicazioni per migliorare l'iniziativa (sezione H – Suggestimenti).

Si rinvia all'allegato II per la consultazione dello strumento di rilevazione.

²⁰ In alcuni casi sono stati utilizzati gli indirizzi e-mail presenti nella Scheda Anagrafico-professionale raccolta dai CPI (che confluiscono nella BD PAPL -SIU), poiché quelli presenti nel dataset di Invitalia sono risultati non più attivi.

5.2 I principali risultati

Il principale canale con cui i giovani sono venuti a conoscenza del Fondo è quello informale, rappresentato da amici, parenti e conoscenti (24,8%), seguito dalla rete web (21,4%), dai Centri per l'impiego (15,7%) e dai consulenti del lavoro (15,6%) (tavola 5.1).

Tavola 5.1 – Canali di informazione

	v. %
Amici, parenti e conoscenti	24,8
Social network	5,3
Web	21,4
Radio, televisione, giornali	1,6
Pubblicità, opuscoli, manifesti, convegni e fiere	2,0
Scuola/Università	0,4
Consulenti del lavoro	15,6
Comune	0,3
Centri di orientamento al lavoro, (Cilo, COL), Informagiovani	3,4
Centri per l'impiego (CPI)*	15,7
Agenzia per il lavoro (APL)	1,6
Centri di formazione	2,0
Impresa/Azienda	1,2
Altro	4,7
Totale	100,0

* Afol (Provincia di Milano), Ciof (Marche), Cti (Puglia), SCICA o Sportelli Multifunzionali (Sicilia), CSL (Sardegna)

Fonte: ANPAL Indagine customer satisfaction SELFIEmployment 2018

La leva principale che ha spinto i giovani ad intraprendere un percorso di autoimpiego è stata l'attitudine personale (46,0%) ma anche il fatto di non aver trovato un lavoro alle dipendenze (24,6%) (tavola 5.2). Da notare che la maggior parte dei giovani (72,9%) ha dichiarato di non aver avuto precedenti esperienze di lavoro autonomo.

Tavola 5.2 – Motivazione all'attività autonoma

	v. %
Me l'ha proposto il CPI/l'APL presso cui mi sono rivolto/a	2,9
Per attitudine personale	46,0
Perché provengo da una famiglia di imprenditori	7,5
Perché non ho una prospettiva di trovare un lavoro dipendente	24,6
Perché non sopporterei l'idea di prendere ordini da qualcuno	3,1
Altre motivazioni di carattere individuale	15,9
Totale	100,0

Fonte: ANPAL, Indagine customer satisfaction SELFIEmployment 2018

I giovani hanno iniziato il percorso in Garanzia Giovani sottoscrivendo il patto di servizio presso un CPI (70,7%) (tavola 5.3).

Tavola 5.3 – Servizi per il lavoro

	v. %
CPI*	70,7
APL	8,9
Non ho sottoscritto alcun Patto	17,0
Altro	3,4
Totale	100,0

* Afol (Provincia di Milano), Ciof (Marche), Cti (Puglia), SCICA o Sportelli Multifunzionali (Sicilia), CSL (Sardegna)

Fonte: ANPAL, Indagine customer satisfaction SELFIEmployment 2018

Il 60,1% dei giovani dichiara di essere molto o abbastanza soddisfatto dei servizi ricevuti presso la struttura dove ha sottoscritto il patto di servizio (tavola 5.4).

Tavola 5.4 – Soddisfazione dei servizi ricevuti

	v. %
Molto	19,4
Abbastanza	40,7
Poco	18,7
Per niente	21,1
Totale	100,0

Fonte: ANPAL, Indagine customer satisfaction SELFIEmployment 2018

Prima della presentazione della domanda, il 53,4% dei rispondenti dichiara di aver partecipato ad un'attività di formazione e accompagnamento all'avvio di impresa, che nella maggior parte di casi è durata tra le 80 e le 100 ore (64,4 %). Secondo quanto dichiarato dai rispondenti, la formazione è stata principalmente di gruppo in aula (per il 93,9% dei rispondenti) o personalizzata (per il 51,9% dei rispondenti).

Ai giovani intervistati è stato chiesto di esprimere un giudizio sull'utilità dell'attività formativa rispetto a diverse dimensioni: nel complesso tale attività è stata particolarmente apprezzata per sviluppare l'idea imprenditoriale e per acquisire competenze per la stesura del *business plan*; per acquisire conoscenze sul marketing d'impresa ma anche per conoscere le opportunità di finanziamento e gli adempimenti burocratici e amministrativi necessari all'avvio di impresa.

Tavola 5.5 – Utilità dell'attività formativa

	Molto	Abbastanza	Poco	Per niente	Totale
Sviluppare l'idea imprenditoriale	39,7	44,2	10,1	6,1	100,0
Acquisire conoscenze sul marketing di impresa (analisi di mercato e strategie di comunicazione)	25,8	46,9	17,9	9,4	100,0
Acquisire competenze per redigere il business plan	29,7	44,0	13,2	13,1	100,0
Conoscere gli adempimenti burocratici e amministrativi per avviare l'impresa	22,7	44,8	19,0	13,5	100,0
Conoscere le opportunità di finanziamento per l'avvio di impresa	34,1	40,9	14,1	10,9	100,0

Fonte: ANPAL, Indagine customer satisfaction SELFIEmployment 2018

Con riferimento al giudizio richiesto su specifici aspetti legati all'attività formativa, i giovani esprimono apprezzamento attraverso giudizi nel complesso positivi. Sono infatti in generale molto soddisfacenti i giudizi (che per oltre l'80% dei casi si concentrano su molto/abbastanza) espressi riguardo alla disponibilità e alla professionalità del personale docente/tutor, soddisfazione che decresce quando il giudizio è riferito alla strumentazione disponibile e all'assistenza personalizzata (tavola 5.6).

Tavola 5.6 – Giudizio sull'attività formativa

	Molto	Abbastanza	Poco	Per niente	Totale
Disponibilità del personale docente/tutor	46,3	36,3	12,4	4,9	100,0
Professionalità del personale docente/tutor	45,7	35,1	16,9	2,2	100,0
Strumentazioni disponibili	18,6	35,6	28,7	17,0	100,0
Assistenza personalizzata	23,9	41,0	17,4	17,8	100,0

Fonte: ANPAL, Indagine customer satisfaction SELFIEmployment 2018

Passando ora allo step successivo, ossia quello in cui il giovane presenta la domanda di accesso al Fondo, la compilazione è una fase giudicata dal 40,1% dei rispondenti complessa al punto da indurre a richiedere un aiuto esterno (tavola 5.7), aiuto che molto spesso è stato fornito da un commercialista (50%).

Tavola 5.7 – Difficoltà nella compilazione della domanda

	v. %
Sì, era complessa e mi sono fatto aiutare	40,1
Sì, era complessa ma ho fatto da solo/a	12,0
Non ho avuto difficoltà ma mi è servito comunque un aiuto	26,8
Non ho avuto difficoltà, ho fatto da solo/a	21,1
Totale	100,0

Fonte: ANPAL, Indagine customer satisfaction SELFIEmployment 2018

Ai giovani è stato chiesto di esprimere un giudizio rispetto al livello di complessità riscontrato nella compilazione delle diverse sezioni della domanda on line. Si rileva in generale un elevato livello di complessità per tutti gli item indicati (fornire informazioni sulla descrizione del programma di spesa, spiegare la motivazione della scelta del piano degli investimenti, dare la definizione di dettaglio dell'idea d'impresa, esplicitare le competenze tecniche e gestionali, descrivere le motivazioni dell'idea imprenditoriale), ad esclusione della sola sezione relativa alla specificazione dei dati anagrafici del soggetto referente e proponente (tavola 5.8).

Tavola 5.8 – Complessità nella compilazione della domanda on line

	Molto	Abbastanza	Poco	Per niente	Totale
Informazioni relative ai dati anagrafici di soggetto referente e soggetto proponente	7,7	27,6	35,0	29,7	100,0
Descrizione del programma di spesa	25,4	38,5	29,8	6,3	100,0
Descrizione e motivazione della scelta del piano degli investimenti	25,6	41,9	23,9	8,6	100,0
Definizione di dettaglio dell'idea d'impresa e delle competenze tecniche e gestionali	30,5	34,5	26,3	8,7	100,0
Descrizione e motivazioni legate alla scelta dell'idea imprenditoriale	25,4	32,6	27,6	14,5	100,0

Fonte: ANPAL Indagine customer satisfaction SELFIEmployment 2018

Nella fase successiva alla presentazione delle domanda i giovani hanno segnalato una serie di difficoltà: i tempi di attesa, sia per ricevere le risposte da parte del soggetto gestore (65,0% dei casi) che per l'approvazione della domanda (43,6%); lo scambio di comunicazioni con il soggetto gestore (38,3%); le richieste di chiarimenti sulle procedure (31,8%) (tavola 5.9).

Tavola 5.9 – Problematiche riscontrate dopo la presentazione della domanda

	v. %
La funzionalità del portale Invitalia	13,6
Lo scambio di comunicazione con Invitalia	38,3
I tempi di attesa nel ricevere le risposte da parte di Invitalia	65,0
I tempi di approvazione delle domande da parte di Invitalia	43,6
I tempi di perfezionamento delle domande da parte di Invitalia	26,6
La richiesta di chiarimenti sulle procedure	31,8
Non ho riscontrato problematiche particolari	13,0

Fonte: ANPAL, Indagine customer satisfaction SELFIEmployment 2018

Nei casi in cui il giovane ha avuto necessità di richiedere informazioni, il telefono non è stato utilizzato nel 36,3% dei casi e, se utilizzato, non è stato risolutivo del problema (34,1% dei casi). Anche l'utilizzo della casella postale non è stato il canale che ha permesso di trovare soluzione ai problemi segnalati per il 41,4% e comunque il 29,1% non ha usato questa modalità. La maggior parte dei soggetti non si è recato di persona presso gli uffici di Invitalia (88,8%). Le FAQ non sono state consultate nel 43,3% dei casi, ma per chi le ha consultate si sono dimostrate efficaci nel 33,8% dei casi. Le informazioni presenti sul portale Invitalia sono state risolutive nel 42,9% dei casi. Rivolgersi ad un professionista è stato d'aiuto nel 45,5% dei casi. Non ha fatto uso dei social media l'85,9% dei rispondenti ma il 10,9% li ha utilizzati senza trovare soluzioni al problema. Non ha fatto ricorso all'aiuto di amici, parenti o conoscenti il 79,6% degli intervistati (tavola 5.10).

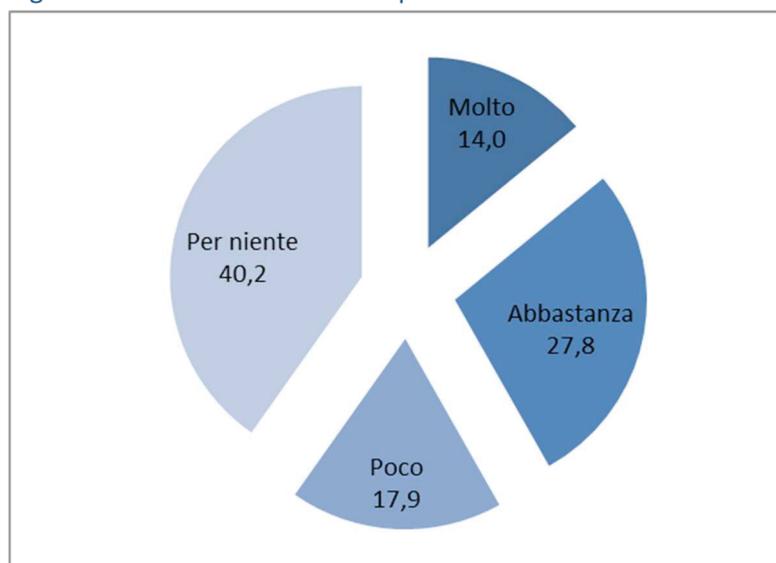
Tavola 5.10 – Modalità e canali di richiesta informazioni

	Sì ma non ho risolto	Sì e ho risolto	No non ho usato questa modalità	Totale
Ho telefonato a Invitalia	34,1	29,6	36,3	100,0
Ho inviato una email a Invitalia	41,4	29,5	29,1	100,0
Mi sono recato/a presso gli uffici di Invitalia	7,6	3,6	88,8	100,0
Ho consultato le FAQ sul portale Invitalia	33,8	22,9	43,3	100,0
Ho cercato informazioni sul portale Invitalia	42,9	24,7	32,3	100,0
Ho chiesto aiuto ad un professionista	20,8	45,5	33,7	100,0
Ho chiesto aiuto sui social media (Facebook, Twitter, Ask, ecc.)	10,9	3,1	85,9	100,0
Ho chiesto aiuto ad amici, parenti, conoscenti	11,9	8,5	79,6	100,0
Altro (ti verrà chiesto di specificare)	7,1	2,7	90,2	100,0

Fonte: ANPAL, Indagine customer satisfaction SELFIEmployment 2018

Il giudizio complessivo sulle procedure di accesso al Fondo non è molto positivo: il 58,1% dei giovani dichiara di essere poco/per niente soddisfatto (figura 5.1).

Figura. 5.1 – Soddisfazione sulle procedure di accesso al Fondo



Fonte: ANPAL, Indagine customer satisfaction SELFIEmployment 2018

Al momento dell'intervista la maggior parte dei rispondenti dichiara che la domanda di accesso al finanziamento per l'avvio del progetto imprenditoriale è decaduta o non ammessa (42,7%), mentre il 32,4% dichiara di averlo ricevuto. Solo il 5,7% ha deciso di rinunciare (tavola 5.11). Rispetto a questi ultimi, il motivo prevalente della rinuncia (23,5%) è legato alla decisione di utilizzare un canale di finanziamento diverso dal Fondo.

Tavola 5.11 – Stato della domanda

	v. %
Ho ricevuto il finanziamento	32,4
Sto aspettando un riscontro da Invitalia	19,2
La mia domanda è decaduta/non è stata ammessa	42,7
Ho deciso di rinunciare	5,7
Totale	100,0

Fonte: ANPAL, Indagine customer satisfaction SELFIEmployment 2018

Per coloro che sono passati alla fase di start up dell'impresa, è stato richiesto di esprimere un giudizio in merito all'utilità della figura del tutor assegnato rispetto a vari aspetti. Per oltre il 70% dei rispondenti il tutor è stato giudicato una figura molto/abbastanza utile a fornire informazioni su adempimenti burocratici e amministrativi, per fornire assistenza nella predisposizione di documentazione contabile o amministrativa, per espletare obblighi contrattuali (tavola 5.12).

Il telefono è stato il principale canale di interfaccia e scambio di informazioni con il tutor (47,6%), a cui segue l'utilizzo della e-mail (39,2%).

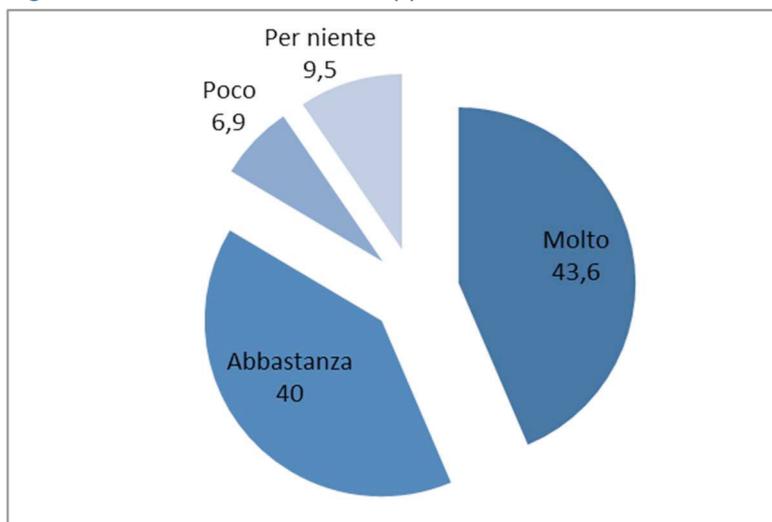
Tavola 5.12 – Utilità del tutor

	Molto	Abbastanza	Poco	Per niente	Totale
Informazioni su adempimenti burocratici e amministrativi	36,8	39,5	10,4	13,2	100,0
Assistenza alla predisposizione di documentazione amministrativo/contabile	38,3	35,3	12,2	14,2	100,0
Supporto per la ricerca di partner tecnologici e produttivi	14,8	23,3	26,3	35,6	100,0
Supporto in materia di proprietà intellettuale	18,1	24,2	19,4	38,3	100,0
Supporto per l'accrescimento delle competenze imprenditoriali	20,9	33,8	15,8	29,5	100,0
Supporto per l'espletamento degli obblighi contrattuali	29,4	45,9	8,5	16,2	100,0

Fonte: ANPAL, Indagine customer satisfaction SELFIEmployment 2018

Il giudizio complessivo di gradimento sul supporto ricevuto dal tutor risulta molto/abbastanza soddisfacente nell'83,6% dei rispondenti (figura 5.2), mentre risulta molto meno soddisfacente il giudizio sul tempo intercorso tra la presentazione della domanda e l'avvio dell'attività imprenditoriale (domanda F23).

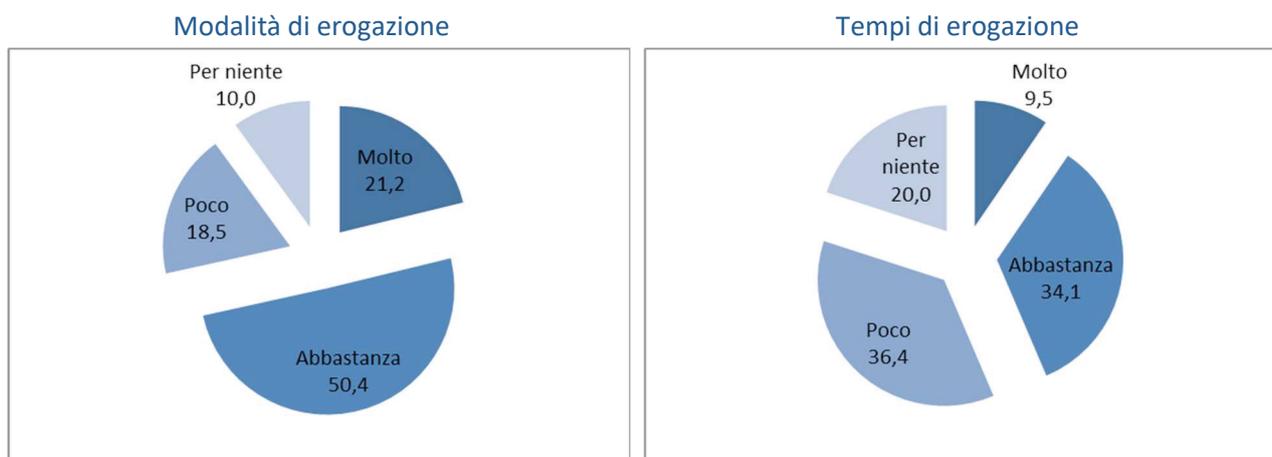
Figura 5.2 – Soddisfazione sul supporto ricevuto dal tutor



Fonte: ANPAL, Indagine customer satisfaction SELFIEmployment 2018

Le modalità di erogazione del finanziamento sono giudicate in senso molto positivo (il 71,6% si ritiene molto/abbastanza soddisfatto), mentre è meno positivo quello sui tempi di erogazione dello stesso (il 56,4% si dichiara poco/per niente soddisfatto) (figura 5.3).

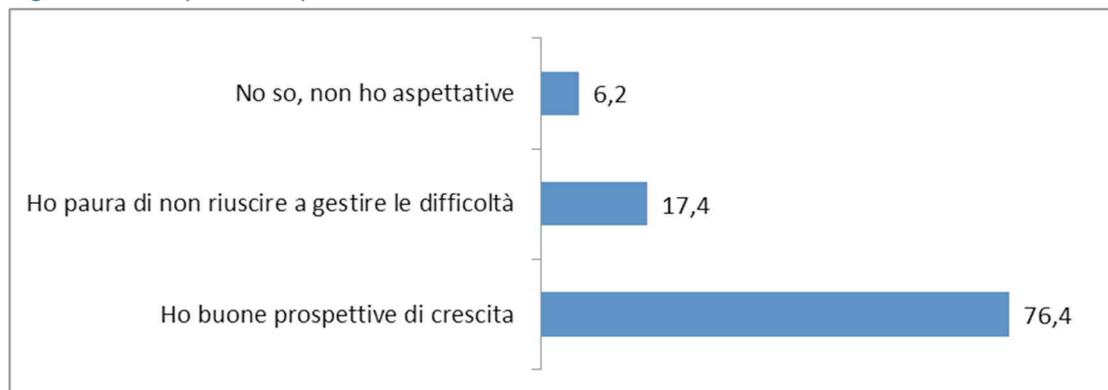
Figura 5.3 – Soddisfazione sulle modalità e sui tempi di erogazione del finanziamento



Fonte: ANPAL, Indagine customer satisfaction SELFIEmployment 2018

Le aspettative future dei giovani intervistati rispetto all'attività imprenditoriale avviata sono molto ottimistiche: il 76,4% delle nuove start up ritiene di avere buone prospettive di crescita (figura 5.4).

Figura 5.4 – Aspettative per il futuro



Fonte: ANPAL, Indagine customer satisfaction SELFIEmployment 2018

Al termine del questionario è stata data la possibilità al giovane di esprimersi liberamente, suggerendo possibili miglioramenti. Le osservazioni raccolte sono riconducibili ai seguenti ambiti:

- migliorare i tempi di risposta da parte di Invitalia;
- attivare modalità di comunicazione più dirette con Invitalia;
- mettere in trasparenza la valutazione delle domande;
- rafforzare le azioni di supporto per la presentazione della domanda;
- semplificare e rendere più comprensibili le procedure;
- rivedere le modalità di erogazione per i piccoli prestiti.

6. La valutazione degli stakeholder

In questo capitolo si dà conto delle risultanze derivanti dalle interviste in profondità condotte su alcuni *stakeholder* che, a vario titolo, sono coinvolti (o sono stati coinvolti) nell'attuazione del Fondo (cfr. cap. 1). Obiettivo delle interviste è stato quello di raccogliere punti di vista e opinioni da testimoni privilegiati, secondo una traccia di domande che riprende, in parte, i principali item già indagati dalla valutazione ex ante.

Nel complesso sono stati approfonditi punti di forza e criticità riscontrati nell'attuazione della strategia di investimento perseguita dal Fondo. Di seguito si riportano i sei ambiti tematici su cui gli *stakeholder* sono stati chiamati ad esprimersi (schema 6.1). Per il dettaglio delle domande si rinvia all'allegato III.

Schema 6.1 – Traccia di intervista agli stakeholder

Ambiti	Descrizione
Destinatari	Rischi e opportunità di uno strumento di accesso al credito per l'autoimpiego per giovani NEET
Strategia di outreach	Adeguatezza ed efficacia della campagna di comunicazione e canali di comunicazione alternativi
Tipologia di strumento finanziario	Rischi e opportunità di uno strumento di finanziamento agevolato rispetto al target e ad altri strumenti (ad es. a fondo perduto)
Formazione	Importanza della formazione di accompagnamento all'autoimprenditorialità rispetto all'accesso allo strumento e al successo dell'attività imprenditoriale. Contenuti e obiettivi dell'attività formativa
Modalità di accesso al Fondo	Punti di forza e criticità della piattaforma on line per la presentazione delle domande Opportunità legate all'attivazione di un servizio di supporto alla compilazione della domanda/accesso al Fondo
Governance dello strumento finanziario	Rischi e opportunità della gestione unica a livello nazionale Soluzioni alternative e possibili sviluppi

Destinatari

Per quanto riguarda la tipologia dei destinatari, la posizione prevalente che emerge è che la fascia di età più giovane (18-24 anni) all'interno del target complessivo risulta la meno adeguata alla misura dell'autoimpiego.

I soggetti intervistati sono dell'opinione che in questa fascia di età non è ancora matura la piena consapevolezza di "essere imprenditore". Tali soggetti "non hanno le idee chiare, non sono sufficientemente consapevoli delle loro capacità e non abbastanza maturi rispetto alla scelta dell'autoimpiego", poiché tendenzialmente l'attitudine all'attività imprenditoriale si sviluppa in età più matura.

In ogni caso, in un soggetto che sceglie di intraprendere questa strada deve essere presente una forte propensione all'imprenditorialità e al rischio e una chiara consapevolezza della scelta di avviare una nuova impresa. Tale propensione non si acquisisce in esito ad uno specifico percorso formativo, perché le probabilità di successo sono legate maggiormente alla motivazione personale dei soggetti che vogliono raggiungere specifici obiettivi imprenditoriali essendo consapevoli dei possibili rischi di impresa.

Un intervistato sostiene che la condizione di NEET non è coerente con la tipologia di misura, in quanto un giovane che vuole fare impresa è un soggetto molto diverso da quello che non è impegnato nello studio, nel lavoro e nella formazione. Comunque è pur vero che i soggetti che accedono al Fondo sono giovani che hanno maturato l'idea di diventare imprenditori ed hanno già deciso di diventare tali. In generale, gli intervistati concordano nel ritenere che sarebbe ideale estendere la platea dei destinatari anche ai giovani che hanno più di 29 anni.

Strategia di outreach

La totalità degli intervistati converge sulla problematica derivante dalla carenza di una strategia di outreach adeguata. La campagna di comunicazione è stata debole e i giovani non hanno avuto modo di conoscere lo strumento. Non è stato sufficiente il canale unico dei CPI o quello del sistema camerale, che avrebbero dovuto orientare il giovane alla misura dell'autoimpiego, perché questo è un target che va "stanato" e quindi occorre arrivare ai livelli più decentrati, che sono di fatto più vicini ai giovani.

L'attività di coordinamento dell'intera misura a livello nazionale è stata fondamentale, ma doveva essere affiancata da azioni di comunicazione mirate che sarebbero state molto più efficaci da un punto di vista promozionale e avrebbero quindi incentivato i giovani a presentare più domande.

La carenza nell'attività di comunicazione è riconducibile ad un vulnus di partenza: il Programma Garanzia Giovani prevedeva un piano di comunicazione complessivo per tutte le sue misure affidato ad ANPAL Servizi. A fronte di costi di gestione del Fondo già molto alti (costi di istruttoria e affiancamento del destinatario) si è deciso di limitare le risorse destinate alla comunicazione a beneficio del soggetto gestore. A posteriori l'ANPAL riconosce che sarebbe stato necessario un investimento maggiore in ambito comunicativo, opinione che è condivisa da tutti gli intervistati.

Molti degli *stakeholder* intervistati suggeriscono degli accorgimenti per migliorare l'attività di comunicazione:

- prevedere una misura specifica di animazione territoriale al fine di raggiungere direttamente i territori dei soggetti interessati;
- utilizzare canali multipli come ad esempio il web, la radio, i social;
- andare nei luoghi in cui questo tipo di target è presente, in primis nelle scuole professionali, nell'ultimo anno dei percorsi di laurea breve, nonché avviare attività promozionali in tutti quegli eventi che aggregano i giovani (eventi sportivi, musicali ecc.).

Un intervistato suggerisce di pubblicizzare lo strumento finanziario presso banche etiche o fondazioni bancarie per informare dell'esistenza del finanziamento agevolato i giovani che si recano in banca a chiedere un prestito.

Una modalità di comunicazione che è stata implementata a livello regionale prevede la creazione di spazi dedicati presso fiere e centri di innovazione e ricerca al servizio delle imprese, al fine di fornire stimoli e strumenti sul tema dell'imprenditorialità. L'obiettivo è stato quello di mettere in contatto giovani under 35 con start up e imprese che lavorano nel digitale. Tutte le iniziative sono state pubblicate in tempo reale sui canali social dedicati e sul portale di Cliclavoro regionale.

Tipologia di strumento finanziario

Le posizioni espresse dai diversi *stakeholder* rispetto alla tipologia di strumento finanziario proposta dal Fondo convergono sul fatto che una tale misura abbia offerto un'opportunità ai giovani iscritti al Programma Garanzia Giovani. In particolare, i punti di forza individuati sono la restituzione del prestito senza interessi e la mancata richiesta di garanzie da parte del beneficiario, condizioni che sembrano offrire reali vantaggi ai giovani NEET nell'avviare un'attività imprenditoriale.

Inoltre, il finanziamento agevolato è ritenuto dai soggetti intervistati una modalità utile a responsabilizzare i destinatari finali dell'intervento: l'investimento di tempo e di denaro insieme alla consapevolezza che il prestito concesso è da restituire, rende maggiormente responsabili i giovani nel momento in cui decidono di avviare una nuova impresa.

Secondo gli *stakeholders* uno strumento a fondo perduto può essere in linea di principio più "appetibile" e maggiormente attrattivo per i giovani, con la conseguenza di incentivarli a presentare un maggior numero di domande di finanziamento, ma porta con sé un maggiore rischio di fallimento delle attività imprenditoriali avviate.

Una soluzione alternativa potrebbe essere quella di creare uno strumento "ibrido" che contenga entrambe le componenti²¹, che offrirebbe diversi vantaggi: responsabilizzare il giovane, assicurarsi la restituzione dei ratei e diminuire il tasso di mortalità delle start up.

Secondo il soggetto gestore una quota di finanziamento a fondo perduto sarebbe utile, ma quello che potrebbe fare la differenza è l'investimento sui servizi per la presentazione della domanda e di accompagnamento alla progettazione del business plan.

Alcune regioni del Sud hanno dichiarato che il Fondo potrebbe correre il rischio di essere cannibalizzato da altri strumenti finanziari a fondo perduto, come ad esempio *Resto al Sud* – che ha avuto una grande evidenza e pubblicità – anche se gli intervistati concordano nel ritenere che sia ancora presto per valutare il rischio di sovrapposizione tra i diversi strumenti.

²¹ Nella riunione del Comitato di investimento del Fondo Rotativo Nazionale SELFIEmployment tenutasi il 14/03/2018 si è discusso dell'introduzione di un nuovo prodotto finanziario definito *Assistenza rimborsabile* (previsto dal Reg. (CE) n. 1303/2013).

Formazione e accompagnamento all'avvio d'impresa

La gran parte degli intervistati è d'accordo nel ritenere la formazione un fattore in grado di determinare il successo dell'attività imprenditoriale: nella costruzione dei percorsi formativi l'obiettivo deve essere finalizzato alla creazione di imprese "sostenibili" e, quindi, diventa fondamentale l'acquisizione degli strumenti in grado di mettere il giovane "futuro imprenditore" nella condizione di saper scegliere e prendere decisioni in modo consapevole.

In questa logica, la formazione all'autoimprenditorialità orientata allo sviluppo di consapevolezza diventa una competenza trasversale, che si dimostra utile anche nel caso in cui il giovane scelga infine di non creare impresa.

Per quanto riguarda l'accesso allo strumento finanziario, il soggetto gestore ha messo in evidenza come, nel caso di soggetti svantaggiati come i NEET, la formazione e i servizi di accompagnamento diventino più importanti dell'incentivo stesso e sottolinea, in particolare, la necessità di un investimento sui servizi per la presentazione della domanda e di accompagnamento alla progettazione del business plan.

Sul tema della propedeuticità della misura 7.1 rispetto alla 7.2, tra gli intervistati ci sono posizioni differenti che vanno dall'idea della formazione come opportunità in più, non necessariamente rivolta a tutti ma liberamente scelta dal giovane, all'idea di chi ritiene fondamentale renderla obbligatoria per aumentare le possibilità di successo dell'attività imprenditoriale.

Infine, c'è chi ritiene necessaria una formazione che sia il meno frontale/tradizionale possibile, ossia un modello formativo con un taglio finalizzato all'acquisizione della consapevolezza su cosa significhi fare l'imprenditore, all'accompagnamento lungo tutto il percorso che si conclude con la stesura del business plan attraverso lezioni (teoriche e soprattutto pratiche) orientate alla messa in pratica della propria idea imprenditoriale.

Alcuni soggetti intervistati mettono in evidenza gli elementi di concorrenzialità: la concorrenza "esterna" con le altre misure di Garanzia Giovani rivolte al lavoro dipendente, soprattutto il tirocinio, che risultano più appetibili per i giovani; e la concorrenza "interna" tra la misura 7.1 regionale e quella nazionale, realizzate spesso con criteri differenti.

In particolare, da questo secondo aspetto discende l'opportunità di "concentrare e non disperdere": l'eccessiva diversificazione dei percorsi di formazione e accompagnamento sul territorio può avere come conseguenza l'inefficacia degli interventi. È quindi necessario prevedere una misura strutturale e continuativa, attraverso la definizione di un modello omogeneo e non troppo diversificato, che presidi in chiave di politiche attive del lavoro il tema dell'autoimpiego e che consenta ai giovani di creare impresa. Tenendo in considerazione il target, un vantaggio potrebbe essere rappresentato dalla semplificazione del percorso all'interno di un modello che non costringa il giovane ad andare da un ufficio all'altro (CPI, centro di formazione ecc.), ma che gli consenta di fare tutto nell'ambito dell'erogazione "a tutto campo" del servizio (secondo la logica del punto unico di accesso).

Nelle interviste realizzate si è affrontato il tema delle modalità con cui si è realizzata la formazione propedeutica all'avvio di impresa. Lo schema 6.2 riassume l'organizzazione dell'attività formativa in termini di durata, caratteristiche dei percorsi e dei soggetti erogatori.

Schema 6.2 – I percorsi di accompagnamento all'avvio di impresa (misura 7.1)

Attuatore	Durata	Caratteristiche del percorso	Soggetti erogatori
Unioncamere			
Progetto Crescere Imprenditori	80 ore	- Attività formativa di base in gruppi (anche a distanza tramite live streaming); - Fase specialistica di accompagnamento e assistenza tecnica a livello personalizzato	La Rete delle strutture specializzate delle Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura
Regioni			
Veneto	--	- Parte formativa di consulenza e sostegno per la redazione del business plan - Attività di accompagnamento finalizzata alla definizione di dettaglio dell'idea imprenditoriale, alla valutazione di fattibilità, alle ricerche di mercato, alle azioni di marketing e piani di comunicazione, al supporto per la predisposizione delle domande di richiesta di strumenti agevolati	Enti accreditati presso la Regione per la formazione superiore
Lombardia	Max 80 ore	- Formazione sul business plan finalizzata alla descrizione dell'idea imprenditoriale - Assistenza personalizzata per la definizione/stesura del progetto imprenditoriale (redazione business plan) - Mentoring e affiancamento post costituzione attività imprenditoriale	Camere di commercio della Lombardia, anche in collaborazione con le proprie aziende speciali accreditate ai servizi per il lavoro, di intesa con le associazioni di categoria
Lazio	Max 80 ore	- Fase formativa obbligatoria, finalizzata alla definizione dell'idea imprenditoriale, acquisizione conoscenze e competenze; - Accompagnamento dedicato a supportare l'aspirante imprenditore nella realizzazione dell'impresa, affiancandolo nelle prime decisioni e nei primi momenti di "vita giuridica" della neo-impresa; - Predisposizione di un piano di impresa/business personalizzato	- Per la formazione: Società BIC Lazio (operante in regime "in house providing"); - Per l'accompagnamento: enti accreditati per il servizio facoltativo specialistico "avviamento ad una iniziativa imprenditoriale"
Molise	Max 20 ore	- Attività di formazione e assistenza personalizzata per la stesura del <i>business plan</i> - Servizi a sostegno della costituzione dell'impresa Il percorso è erogato attraverso incontri specialistici seminariali, individuali personalizzati ed assistenza continua	Sviluppo Italia Molise Spa (soggetto in house) in stretta collaborazione con i Centri per l'impiego territoriali, l'Unimol e gli altri soggetti accreditati dalla Regione
Calabria	80 ore	- Formazione specialistica - Accompagnamento alla predisposizione del business plan	Azienda Calabria Lavoro, con il supporto di professionisti (tutor tecnico-operativi) in ambito di sviluppo e animazione territoriale e/o dinamiche del territorio, selezionati tramite avviso

In generale, i percorsi si compongono di una prima fase a carattere formativo e di una seconda di accompagnamento che si conclude con la predisposizione del business plan. In alcuni casi (Lombardia e Molise) l'intervento prevede un servizio di sostegno o un periodo di affiancamento

dopo la costituzione dell'attività imprenditoriale; in altri casi si fa esplicito riferimento al supporto per la predisposizione e presentazione delle domande di richiesta degli strumenti agevolati (Veneto) o all'assistenza personalizzata (Unioncamere, Lombardia e Molise). La durata complessiva è mediamente di 80 ore in tutte le Regioni, ad eccezione del Molise che ha previsto percorsi molto brevi. Per quanto riguarda i soggetti erogatori, è possibile distinguere tra quelli maggiormente specializzati nella formazione imprenditoriale e con un'esperienza consolidata, e quelli che non hanno l'expertise specifico per la formazione all'autoimpiego.

Modalità di accesso al Fondo

Nell'ambito delle attività previste dall'Accordo di finanziamento il soggetto gestore ha predisposto una procedura telematica per la presentazione delle domande di accesso al Fondo, con l'attivazione di una piattaforma on line. La procedura a sportello consente di poter presentare la propria candidatura senza vincoli e scadenze a partire dalla data indicata nel bando. Va qui ricordato che il soggetto gestore ha a disposizione un proprio infopoint a cui rivolgersi per quesiti e chiarimenti in merito ai diversi incentivi per la creazione di impresa, ma non uno specifico punto di contatto per il Fondo.

L'utilizzo della piattaforma rappresenta una indubbia semplificazione, favorisce lo snellimento delle procedure almeno nella fase iniziale di raccolta e archiviazione delle domande. Tuttavia, dal confronto con gli *stakeholder*, sono emerse criticità riconducibili in parte alle modalità di acquisizione delle domande da parte del sistema e ai requisiti formali richiesti, in parte alla struttura e all'articolazione dei contenuti del modulo che il giovane è chiamato a compilare per presentare il proprio *business plan*. Quest'ultimo aspetto prescinde dalle funzionalità della piattaforma in quanto tale, ma piuttosto è da ricondursi alla esplicitazione del progetto imprenditoriale.

Con riferimento al primo aspetto, è stato segnalato come la richiesta di dotarsi della firma digitale da apporre in fase di invio della domanda ha avuto come conseguenza un elevato tasso di decadenza delle domande presentate per "non esaminabilità": molte domande erano infatti mancanti della firma digitale. A corollario di ciò è stato rilevato come elemento di "rigidità" della piattaforma il fatto che essa acquisisca "in automatico" le domande di accesso al Fondo senza un riscontro immediato rispetto ad eventuali elementi di non esaminabilità che ne producono la decadenza (es. assenza della firma digitale). Oltre a determinare una caduta iniziale delle potenziali imprese con conseguenze dirette sull'andamento del Fondo, la non tempestiva comunicazione al giovane dell'esito negativo delle prime verifiche rappresenta per l'utente un elemento di incertezza (si veda quanto già approfondito nel cap. 3). È stato suggerito di introdurre un primo controllo di tipo formale che generi automaticamente una procedura di rigetto della domanda. In alternativa, si segnala la necessità di una interlocuzione più fluida e meno formale con il soggetto gestore, che avrebbe potuto sanare gli errori più grossolani che hanno portato alla decadenza (ad es., attivazione di un numero verde).

Con riferimento al secondo aspetto, oltre ad una richiesta di semplificazione nell'utilizzo del formato elettronico (che non richieda ad esempio la necessità di scaricare documenti), la questione cruciale posta dai diversi *stakeholder* è quella relativa alla capacità del giovane di misurarsi con la definizione e l'esplicitazione dell'idea imprenditoriale all'interno di un formato e, di conseguenza, alla necessità di prevedere un servizio di supporto alla compilazione della domanda. Su questo punto si innesta il delicato tema dell'"intermediazione" svolta dai privati.

Il ricorso a soggetti terzi nasce spesso dal senso di "inadeguatezza" del giovane rispetto alle procedure burocratiche: questi soggetti hanno in molti casi supportato il giovane nella compilazione della domanda, ancor più spesso hanno offerto un servizio "chiavi in mano", spesso riproposto a più di un giovane nella stessa modalità, diventando dei veri e propri *promoter* della misura. Il ruolo svolto dai consulenti del lavoro e commercialisti, che non emerge ma si vede in trasparenza, è spesso proattivo nei confronti dei giovani, non necessariamente è il giovane che cerca il supporto del consulente. Questo fenomeno ha riguardato in particolare i giovani che non hanno partecipato alla propedeutica misura di accompagnamento (misura 7.1).

In generale, viene segnalata la necessità di prevedere un accompagnamento specifico alla presentazione della domanda, anche all'interno di un migliore bilanciamento tra la formazione e l'accompagnamento nell'ambito della misura 7.1. Il servizio di accompagnamento offerto dall'ENM, partito a un anno di distanza dall'avvio del Fondo, ha sopperito da un certo punto in poi al gap che si produceva tra la fine del percorso di formazione e l'accesso al Fondo ("il giovane si ritrovava da solo"). Pur non potendo contare su una rete territoriale capillare, a giudizio degli intervistati questo intervento ha rappresentato un elemento di forza.

Più in generale è emersa la necessità di allineare meglio i contenuti della formazione con la modellistica/modulistica che è stata predisposta dal soggetto gestore, anche per evitare i ritardi derivanti da incongruenze tra modelli di domanda impostati in maniera diversa. In particolare, è emerso come in alcuni casi gli output della formazione non fossero coerenti con i criteri di valutazione della domanda ("il docente aveva impostato il formulario presentato durante i corsi di formazione in modo diverso da quello di Invitalia e quindi non era coerente con i criteri di valutazione"). Andrebbe poi fatta una riflessione critica sulla eccessiva standardizzazione della modulistica di accesso ad un incentivo per la creazione di impresa, che potrebbe essere meglio "tarata" sulle caratteristiche dei giovani NEET e dello specifico strumento finanziario.

Resta come punto aperto di discussione l'esistenza di un *trade off* tra una richiesta di semplificazione/supporto al giovane e la necessità di garantire che il giovane richiedente e aspirante imprenditore abbia i requisiti minimi di conoscenze per presentare un'istanza.

Governance dello strumento finanziario

L'ANPAL ha scelto di dare attuazione allo strumento finanziario affidando i compiti di esecuzione ad una istituzione finanziaria (Invitalia), secondo quanto previsto dall'art. 38.4 del Regolamento

1303/2013. Rispetto alle possibili opzioni relative alla struttura di governance²², si è scelto di affidare ad Invitalia la gestione e l'implementazione integrale di tutte le attività previste nelle diverse fasi dello strumento, tenuto conto dell'esperienza nel settore e dei vantaggi derivanti da una centralizzazione delle procedure.

Il tema della gestione unitaria centralizzata non è stato messo in discussione dagli *stakeholder* consultati, dal momento che presenta innumerevoli vantaggi (soprattutto per le Regioni): è più funzionale ed evita parcellizzazioni ed eccessivo localismo. Da parte degli *stakeholder* vi è nel complesso una valutazione positiva circa la delega ad un soggetto esperto in grado di gestire la complessità di uno strumento finanziario rispetto a una pubblica amministrazione, nonché di poter monitorare l'andamento del Fondo ed evidenziare eventuali criticità ed essere unico interlocutore cui far riferimento.

La scelta di un soggetto gestore Spa, rispetto ad altri intermediari finanziari, comporta delle spese e dei costi elevati. In un contesto di risorse limitate, l'Accordo di finanziamento con cui sono stati definiti i rapporti tra ANPAL e Invitalia ha rappresentato un compromesso, in cui sono state "sacrificate" alcune attività che avrebbero potuto rendere più efficiente il processo, come per esempio quelle legate alla comunicazione. È stato evidenziato come un investimento maggiore avrebbe agevolato le procedure di gestione delle domande ed eliminato dei "colli di bottiglia", al netto di questioni interne all'ente stesso (ad es., frequenti cambi dei responsabili di procedimenti e quindi di interlocutori).

A fronte dei vantaggi legati ad una governance centralizzata fa da contrappeso, da una parte, la parcellizzazione/frammentazione del percorso che un giovane deve intraprendere per arrivare a presentare una domanda di finanziamento al Fondo, dall'altra la mancanza di "territorialità" dell'ente gestore.

Prima di arrivare a presentare la domanda, il giovane deve confrontarsi con diversi soggetti: in primo luogo con il CPI presso cui si reca per la registrazione al Programma; l'eventuale passaggio attraverso un ente di formazione o Unioncamere, laddove il giovane scelga di partecipare alla misura 7.1; infine Invitalia come soggetto gestore del Fondo. Con riferimento alla misura 7.1 si aggiunge anche la doppia opzione che rinvia alla formazione regionale o a quella nazionale (Unioncamere).

Rispetto a questa posizione, che accomuna i diversi *stakeholder* sia di livello nazionale che regionale, una specifica posizione ha evidenziato l'opportunità di un unico interlocutore a livello regionale che accenti la gestione delle due misure 7.1 e 7.2 per evitare una dispersione nello sforzo organizzativo di avvio dell'impresa. Più in generale, per favorire la promozione delle attività imprenditoriali si suggerisce la creazione di *one stop shop*, destinati a supportare il giovane in tutte le fasi del percorso di avvio di impresa.

²² Cfr. Valutazione ex ante

La centralizzazione della gestione del Fondo ad un soggetto nazionale sconta inoltre la difficoltà di poter instaurare rapporti diretti con le Regioni, con i CPI e con i giovani, anche in conseguenza del fatto che Invitalia non dispone più di sedi decentrate attive.

In generale, si rileva una certa debolezza nella comunicazione tra i vari attori coinvolti nella gestione delle diverse misure, che ha portato ad esempio ad un evidente scollamento tra i contenuti della formazione e i criteri con cui è stata condotta l'istruttoria/valutazione (come già si è argomentato nel punto precedente).

D'altra parte è stata anche segnalata la necessità di un maggior coinvolgimento delle Regioni in fase di programmazione del Fondo per assicurare una più elevata aderenza ai contesti locali (ad es., settori economici prioritari). Il Comitato di investimento, previsto dall'Accordo di finanziamento, rappresenta il luogo della governance e del presidio della strategia di investimento, definite in almeno due incontri all'anno. Il Comitato si è riunito una sola volta dall'avvio del Fondo.

7. Considerazioni di sintesi e prospettive

La valutazione in itinere del Fondo si è posta l'obiettivo di indagare, a partire dal grado di realizzazione delle attività promosse e dall'avanzamento nel raggiungimento degli obiettivi, le difficoltà incontrate nella fase di attuazione del Fondo e ipotizzare possibili correttivi per migliorarne la performance.

A più di un anno e mezzo dall'avvio (1° marzo 2016-31 dicembre 2017), i risultati in termini di performance del Fondo non sono soddisfacenti: l'avanzamento finanziario e il *take up* sono modesti e il tasso di decadenza delle domande presentate è elevato.

Dall'analisi delle evidenze raccolte le ragioni di questi risultati sono da rintracciare in un complesso di aspetti che, con pesi diversi, hanno determinato gli esiti osservati in corso d'opera.

Riprendendo gli ambiti che sono stati individuati per le interviste, i due aspetti critici su cui convergono le evidenze raccolte riguardano:

- la debole strategia di *outreach*: debole anche in virtù di un investimento insufficiente e non esplicitamente dedicato all'iniziativa, nonché ad un ruolo poco proattivo dei CPI rispetto alla misura dell'autoimpiego. Ciò ha determinato una concorrenza "interna" tra misure del programma Garanzia Giovani a vantaggio di misure di politica attiva alternative e più "appetibili";
- le modalità di accesso al Fondo: questo aspetto è il più complesso e ha a che vedere sia con la presentazione della domanda da parte del giovane e con gli adempimenti ad essa connessi, sia con l'iter procedurale di istruttoria e valutazione e con la tempistica a carico del soggetto gestore:
 - sul primo punto in particolare l'indagine di customer satisfaction ha evidenziato le difficoltà incontrate dai giovani non solo nella presentazione della domanda, ma anche nella successiva fase di comunicazione con il soggetto gestore (modi e tempi) all'interno dell'iter procedurale. Nel complesso, il giudizio dei giovani è poco soddisfacente. Le difficoltà incontrate hanno lasciato spazio all'intermediazione di soggetti privati che, spesso, si sono sostituiti al giovane;
 - per quanto riguarda l'iter procedurale numerosi sono i colli di bottiglia: i tempi di svolgimento dell'istruttoria risultano superare quelli previsti dal bando; le domande presentate attendono a lungo prima di entrare nella fase istruttoria e permangono nella condizione "in valutazione" per un elevato numero di giorni. Il cospicuo numero di domande decadute per vizi "formali" richiede una riflessione attenta su eventuali correttivi.

Per quanto riguarda il disegno del Fondo (destinatari e strumento) vi è una certa convergenza nei risultati rispetto al fatto che il target dei NEET presenti già in partenza elementi di incompatibilità con una misura di politica attiva di sostegno all'autoimpiego, tanto più nella forma del credito agevolato e non del fondo perduto. Tuttavia, indipendentemente dall'essere nella condizione di NEET, emerge come la scelta dell'autoimpiego non sia una scelta "per tutti", e che chi si avvicina al

Fondo lo fa in maniera più consapevole di quanto avvenga per altre misure, solitamente in una fascia di età più “adulta”.

Il tema della formazione è più controverso: le evidenze raccolte non sembrano essere univoche sull’importanza della formazione e sulla sua necessità per garantire un esito positivo nell’accesso al Fondo. Al contrario, la formazione spesso si è dimostrata un fattore di “scrematura” dei giovani, con tassi di abbandono estremamente elevati. Inoltre, i dati mostrano come non vi sia un “nesso causale” tra la partecipazione alla formazione e l’esito (positivo) dell’istruttoria. Tuttavia l’indagine di *customer satisfaction* ha evidenziato un giudizio più che soddisfacente da parte dei giovani rispetto al percorso formativo seguito, sia per l’acquisizione delle competenze di base necessarie a definire un’idea di impresa che per gestirla.

Per quanto riguarda la governance del Fondo, non emergono evidenze di contrarietà rispetto al ruolo assegnato ad Invitalia, che per competenza e profilo istituzionale è il soggetto più indicato per gestire uno strumento finanziario. Tuttavia, proprio a causa di questo, è mancata una specificità nella gestione del Fondo a cui sono state applicate procedure analoghe a quelle di altri strumenti finanziari, laddove il target del Fondo avrebbe reso necessaria una diversa impostazione. Emerge la necessità di una migliore comunicazione tra i diversi soggetti coinvolti a vario titolo.

Alla luce di quanto raccolto nell’interlocuzione con gli *stakeholder* e nelle interviste ai giovani, gli ambiti di miglioramento su cui si può intervenire riguardano:

- ✓ migliorare la strategia di comunicazione;
- ✓ semplificare l’accesso al Fondo;
- ✓ rafforzare l’azione di accompagnamento;
- ✓ migliorare la comunicazione tra il giovane e il soggetto gestore;
- ✓ accelerare le procedure di gestione delle domande;
- ✓ armonizzare la formazione e ancorarla alla presentazione della domanda;
- ✓ promuovere il Comitato di investimento come luogo di confronto delle istanze regionali e di indirizzo della politica.

Documentazione di riferimento

- Ministero del lavoro e delle politiche sociali, *Valutazione ex-ante degli strumenti finanziari da attivare nell'ambito del PON Iniziativa Occupazione Giovani 2014-2015 e PON Sistemi di politiche attive per l'occupazione 2014-2020*, Rapporto Finale, versione del 14/12/2015
- Accordo di finanziamento tra Ministero del lavoro e delle politiche sociali – Direzione generale per le politiche attive, i servizi per il lavoro e la formazione e Invitalia, Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo di impresa Spa per la costituzione di un Fondo Rotativo Nazionale a valere sul PON Iniziativa occupazione giovani 2014-2015 e sul PON Sistemi di politiche attive per l'occupazione 2014-2020. Novembre 2015
- Addendum all'Accordo di finanziamento tra Ministero del lavoro e delle politiche sociali – Direzione generale per le politiche attive, i servizi per il lavoro e la formazione e Invitalia, Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo di impresa Spa per la costituzione di un Fondo Rotativo Nazionale a valere sul PON Iniziativa occupazione giovani 2014-2015 e sul PON Sistemi di politiche attive per l'occupazione 2014-2020. Aprile 2016
- 2° Addendum all'Accordo di finanziamento tra Ministero del lavoro e delle politiche sociali – Direzione generale per le politiche attive, i servizi per il lavoro e la formazione e Invitalia, Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo di impresa Spa per la costituzione di un Fondo Rotativo Nazionale a valere sul PON Iniziativa occupazione giovani 2014-2015 e sul PON Sistemi di politiche attive per l'occupazione 2014-2020. Agosto 2016
- PON Iniziativa occupazione giovani, PON Sistemi di politiche attive per l'occupazione Fondo Rotativo Nazionale SELFIEmployment. Piano operativo. Aprile 2016
- Fondo Rotativo Nazionale SELFIEmployment. 1° Avviso pubblico per l'erogazione di finanziamenti PON Iniziativa occupazione giovani PON Sistemi di politiche attive per l'occupazione 2014-2020. Febbraio 2016
- Fondo Rotativo Nazionale SELFIEmployment. 1° Avviso pubblico per l'erogazione di finanziamenti PON Iniziativa occupazione giovani PON Sistemi di politiche attive per l'occupazione 2014-2020. Maggio 2016
- Fondo Rotativo Nazionale SELFIEmployment. 1° Avviso pubblico per l'erogazione di finanziamenti PON Iniziativa occupazione giovani PON Sistemi di politiche attive per l'occupazione 2014-2020. Settembre 2016
- Ministero del lavoro e delle politiche sociali – Unioncamere, Convenzione per l'attuazione del progetto Crescere imprenditori, DD 56/II/2016, 21/03/2016
- PON SPAO 2014-2020. Accordo per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune ex art. 15 Legge 7 agosto 1990 n. 241 tra il Ministero del lavoro e delle politiche sociali – Direzione generale per le politiche dei servizi per il lavoro e l'Ente Nazionale Microcredito. Proposta di intervento SELFIEmployment: strumenti di supporto per il potenziamento degli accessi. Allegato all'accordo di collaborazione. Vs 31 agosto 2016
- Ente Nazionale Microcredito, Progetto SELFIEmployment: strumenti di supporto per il potenziamento degli accessi. Report di monitoraggio. Attività realizzate al 31/03/2018

- Invitalia, SELFIEmployment. Rapporto di avanzamento annuale. Dettaglio delle attività svolte nell'anno 2016
- Invitalia, SELFIEmployment. Rapporto di avanzamento trimestrale. Dettaglio delle attività svolte nel IV trimestre 2017

Riferimenti bibliografici

European Commission, *Guidance document on monitoring and evaluation of European Cohesion Policy*. March 2014

European Commission, *Guidance on evaluation of the Youth Employment Initiative*, September 2015

Weigensberg E., Needels K., Gould-Werth A., Patnaik A., Lee J., *A Study of the Self-Employment Assistance Program: Helping Unemployed Workers Pursue Self-Employment*. Final report. Mathematica policy research. January 11/2017

Regione Marche, *Rapporto di valutazione della misura regionale di sostegno alla creazione d'impresa. Confronto con il Prestito d'onore*, Fondazione Brodolini – IRS, Novembre 2011

Regione Piemonte, *Servizio di monitoraggio e valutazione del servizio di promozione dell'imprenditorialità attraverso la realizzazione di percorsi integrati per la creazione d'impresa*, ASVAPP – Progetto Valutazione, ALEA, Report Finale, Marzo 2012

Regione Sardegna, *Secondo rapporto di valutazione Fondo Microcredito Il avviso – 2011*, IRIS, Maggio 2015

Allegati

I. Tracciato record dataset Invitalia

Variabile	Modalità
Protocollo	Numero
Titolo di studio	Licenza elementare, media, superiore, laurea, dottorato, master L1 e L2
Sesso	M/F
Età	
E-mail compilatore	
Stato della domanda	Presentate, decadute, in valutazione, ammesse, non ammesse
Misura	Piccoli prestiti, microcredito, microcredito esteso
Data presentazione	gg/mm/aa
Tipologia società	Costituita, non costituita
Forma giuridica	Ditta individuale, società cooperativa, società semplice, società in accomandita semplice, società in nome collettivo, associazioni professionali
Codice ATECO 2007	
Descrizione codice ATECO 2007	
Regione di residenza NEET	
Sede operativa (Regione, Provincia, Comune)	
Data delibera	gg/mm/aa
Data comunicazione del provvedimento di ammissione/non ammissione	gg/mm/aa
PON	IOG, SPAO
Importo ammessi	In euro
Di cui SPAO	In euro
Di cui IOG	In euro
Importo erogato	In euro
Importo restituito	In euro
Data di decadenza	gg/mm/aa
Data non ammissione	gg/mm/aa
Data richiesta verifica requisiti ANPAL	gg/mm/aa
Data risposta verifica requisiti ANPAL	gg/mm/aa
Data invio motivi ostativi	gg/mm/aa
Data ricezione motivi ostativi	gg/mm/aa
Data accettazione provvedimento	gg/mm/aa
Data comunicazione di efficacia	gg/mm/aa
Data decadenza accettazione/perfezionamento	gg/mm/aa

II. Questionario dell'indagine customer satisfaction SELFIEmployment

Sezione A – CONOSCENZA E MOTIVAZIONE

A1 Come hai conosciuto l'iniziativa SELFIEmployment (in Garanzia Giovani)?

Scegli **solo una** delle seguenti modalità:

- Amici, parenti e conoscenti
- Social network
- Web
- Radio, televisione, giornali
- Pubblicità, opuscoli, manifesti, convegni e fiere
- Scuola/Università
- Consulenti del lavoro
- Comune
- Centri di orientamento al lavoro, (Cilo, COL), Informagiovani
- Centri per l'impiego (CPI) *
- Agenzia per il lavoro (APL) (ad es., Adecco, Manpower, ecc.)
- Centri di formazione
- Impresa/Azienda
- Non ne ero a conoscenza
- Altro (specificare _____)

* Afol (Provincia di Milano), Ciof (Marche), Cti (Puglia), SCICA o Sportelli Multifunzionali (Sicilia), CSL (Sardegna)

A2 Potresti dire qual è il motivo prevalente per cui hai pensato di avviare un'attività in proprio/un'impresa?

Scegli **solo una** delle seguenti modalità:

- Me l'ha proposto il CPI/l'APL presso cui mi sono rivolto/a
- Per attitudine personale
- Perché provengo da una famiglia di imprenditori
- Perché non ho una prospettiva di trovare un lavoro dipendente
- Perché non sopporterei l'idea di prendere ordini da qualcuno
- Altre motivazioni di carattere individuale

A3 Presso quale struttura hai sottoscritto il Patto di servizio previsto in Garanzia Giovani?

(Il termine «Patto» si riferisce a: Patto di servizio o Patto di attivazione o Piano di azione individuale o Patto di ricerca intensiva)

Scegli **solo una** delle seguenti modalità:

- 1. Centro per l'impiego (CPI)*
- 2. Agenzia per il lavoro (APL)
- 3. Altro (specificare _____)
- 4. Non ho sottoscritto alcun Patto

* Afol (Provincia di Milano), Ciof (Marche), Cti (Puglia), SCICA o Sportelli Multifunzionali (Sicilia), CSL (Sardegna)

A3.1 Complessivamente quanto ti ritieni soddisfatto/a dei servizi ricevuti dalla struttura presso cui hai sottoscritto il Patto?

(se A3!=4)

- Molto
- Abbastanza
- Poco
- Per niente

A4 Prima di iniziare il percorso verso l'autoimpiego avevi già avuto esperienze di lavoro autonomo?

- Sì
- No

Sezione B – FORMAZIONE

B1 Prima di presentare la domanda al Fondo SELFIEmployment hai partecipato ad attività di formazione e accompagnamento per l'avvio di impresa (ad es., Crescere imprenditori o altra iniziativa regionale)?

- Sì
- No

B1.1 Quale è stata la durata della formazione?

(Se B1="Y")

- Inserire il numero di ore _____
- Non ricordo

B1.2 Come si è svolta la formazione?

Scegliere la risposta appropriata per ciascun elemento:

(Se B1="Y")

[] Sì [] No

- Formazione di gruppo d'aula
- Formazione di gruppo a distanza
- Formazione personalizzata

B2 Ti chiediamo di esprimere un giudizio sull'utilità dell'attività formativa riguardo ai seguenti aspetti (utilizza una scala da molto utile a per niente utile):

(Se B1="Y")

Scegliere la risposta appropriata per ciascun elemento:

[] Molto [] Abbastanza [] Poco [] Per niente

- Sviluppare l'idea imprenditoriale
- Acquisire conoscenze sul marketing di impresa (analisi di mercato e strategie di comunicazione)
- Acquisire competenze per redigere il business plan
- Conoscere gli adempimenti burocratici e amministrativi per avviare l'impresa
- Conoscere le opportunità di finanziamento per l'avvio di impresa

B3 Ti chiediamo di esprimere un giudizio per ognuno dei seguenti aspetti attinenti all'attività formativa (utilizza una scala da molto soddisfatto/a a per niente soddisfatto/a):

(Se B1="Y")

Scegliere la risposta appropriata per ciascun elemento:

[] Molto [] Abbastanza [] Poco [] Per niente

- Disponibilità del personale docente/tutor
- Professionalità del personale docente/tutor
- Strumentazioni disponibili
- Assistenza personalizzata

Sezione C – COMPILAZIONE DOMANDA

C1 Hai avuto difficoltà nel compilare la domanda on line?

- Sì, era complessa e mi sono fatto aiutare
- Sì, era complessa ma ho fatto/a da solo/a
- Non ho avuto difficoltà ma mi è servito comunque un aiuto
- Non ho avuto difficoltà, ho fatto da solo/a

C1.1 A chi ti sei rivolto/a per ricevere un aiuto nel compilare la domanda on line?

Se C1=1 o C1=3

Scegli **solo una** delle seguenti modalità:

- Amici, parenti, conoscenti
- Ente nazionale microcredito
- Commercialista
- Camera di commercio
- Consulente del lavoro
- Altro (Specificare_____)

C2 Rispetto alle seguenti sezioni della domanda on line, esprimi il grado di complessità riscontrato (utilizza una scala da molto complesso a per niente complesso):

[] Molto [] Abbastanza [] Poco [] Per niente

- Informazioni relative ai dati anagrafici di soggetto referente e soggetto proponente
- Descrizione del programma di spesa
- Descrizione e motivazione della scelta del piano degli investimenti
- Definizione di dettaglio dell'idea d'impresa e delle competenze tecniche e gestionali
- Descrizione e motivazioni legate alla scelta dell'idea imprenditoriale

Sezione D – ITER PROCEDURALE

**D1 Dopo la presentazione della domanda, quali sono le principali problematiche che hai riscontrato?
(Indica al massimo 3 risposte)**

- La funzionalità del portale Invitalia
- Lo scambio di comunicazione con Invitalia
- I tempi di attesa nel ricevere le risposte da parte di Invitalia
- I tempi di approvazione delle domande da parte di Invitalia
- I tempi di perfezionamento delle domande da parte di Invitalia
- La richiesta di chiarimenti sulle procedure
- Non ho riscontrato problematiche particolari
- Altro (specificare _____)

D2 Quando hai avuto bisogno di chiedere informazioni o di risolvere un problema cosa hai fatto?

Scegliere la risposta appropriata per ciascun elemento:

[] Sì ma non ho risolto [] Sì e ho risolto [] No non ho usato questa modalità

- Ho telefonato a Invitalia
- Ho inviato una e-mail a Invitalia
- Mi sono recato/a presso gli uffici di Invitalia
- Ho consultato le FAQ sul portale Invitalia
- Ho cercato informazioni sul portale Invitalia
- Ho chiesto aiuto ad un professionista
- Ho chiesto aiuto sui social media (Facebook, Twitter, Ask ecc.)
- Ho chiesto aiuto ad amici, parenti, conoscenti
- Altro (ti verrà chiesto di specificare)

D2.1 Nella domanda precedente hai scelto “Altro”, puoi specificare di cosa si tratta?

Se D2=“Altro” specificare _____

D3 Sei soddisfatto/a della procedura per accedere al Fondo?

Scegli **solo una** delle seguenti modalità:

- Molto
- Abbastanza
- Poco
- Per niente

Sezione E – MOTIVI RINUNCIA VARI STEP (per tutti)

E1 Dopo la presentazione della domanda on line, allo stato attuale:

Scegli **solo una** delle seguenti modalità:

- Ho ricevuto il finanziamento
- Sto aspettando un riscontro da Invitalia
- La mia domanda è decaduta/non è stata ammessa
- Ho deciso di rinunciare

E1.1 Per quale motivo hai rinunciato?

Se E1=4

Scegli **solo una** delle seguenti modalità:

- Non volevo più avviare un'impresa, ho cambiato idea
- Ho deciso di utilizzare un altro canale di finanziamento
- Ho trovato un lavoro alle dipendenze
- Per motivi di studio
- Per motivi personali
- Altro (specificare _____)

Sezione F – FASE DI START UP/TUTORAGGIO

Se E1=1

F1 Quanto è stato utile il supporto del tutor che ti è stato assegnato rispetto ai seguenti aspetti? (utilizza una scala da molto utile a per niente utile)

Scegliere la risposta appropriata per ciascun elemento:

[] Molto [] Abbastanza [] Poco [] Per niente

- Informazioni su adempimenti burocratici e amministrativi
- Assistenza alla predisposizione di documentazione amministrativo/contabile
- Supporto per la ricerca di partner tecnologici e produttivi
- Supporto in materia di proprietà intellettuale
- Supporto per l'accrescimento delle competenze imprenditoriali
- Supporto per l'espletamento degli obblighi contrattuali

F2 Qual è la modalità prevalente con cui hai interagito con il tutor?

Scegli **solo una** delle seguenti modalità:

- Telefono
- E-mail
- Incontri (visite in loco)
- On line (webinar)

F3 Sei soddisfatto/a del supporto ricevuto dal tutor?

Scegli **solo una** delle seguenti modalità:

- Molto
- Abbastanza
- Poco
- Per niente

F4 Sei soddisfatto/a del tempo trascorso tra la presentazione della domanda e l'avvio dell'attività imprenditoriale?

Scegli **solo una** delle seguenti modalità:

- Molto
- Abbastanza
- Poco
- Per niente

Sezione G – MODALITA' DI EROGAZIONE

Se E1=1

G1 Sei soddisfatto/a delle modalità di erogazione del finanziamento?

Scegli **solo una** delle seguenti modalità:

- Molto
- Abbastanza
- Poco
- Per niente

G2 Sei soddisfatto/a dei tempi di erogazione del finanziamento?

Scegli **solo una** delle seguenti modalità:

- Molto
- Abbastanza
- Poco
- Per niente

G3 Pensando alla tua impresa nel futuro, quali sono le tue aspettative?

Scegli **solo una** delle seguenti modalità:

- Ho buone prospettive di crescita
- Ho paura di non riuscire a gestire le difficoltà
- No so, non ho aspettative

Sezione H – SUGGERIMENTI

H1 Rispetto alla tua esperienza con SELFIEmployment, ti chiediamo suggerimenti per migliorare l'iniziativa:

III. Traccia per le interviste agli stakeholder

AMBITI TEMATICI E DOMANDE

1. DESTINATARI: rischi e opportunità di uno strumento di accesso al credito per l'autoimpiego per giovani NEET.

- La misura autoimpiego come intervento di politica attiva è adatta alla tipologia di beneficiari Garanzia Giovani (giovani NEET 18-29 anni)?
- A Suo avviso, sarebbe stato meglio individuare un target "più adulto" (25-29 anni) o con una specifica istruzione/formazione?

2. STRATEGIA DI OUTREACH: adeguatezza ed efficacia della campagna di comunicazione e canali di comunicazione alternativi.

- Secondo Lei la campagna di comunicazione utilizzata è stata efficace?
- Secondo Lei c'è un canale comunicativo privilegiato per far conoscere questo tipo di opportunità ai giovani NEET?

3. TIPOLOGIA DI STRUMENTO FINANZIARIO: rischi e opportunità di uno strumento di finanziamento agevolato rispetto al target e ad altri strumenti (ad es., a fondo perduto).

- A suo avviso, la tipologia di prestito proposta da SELFIEmployment (finanziamento agevolato senza interessi - da restituire) è adatta al target del Programma?
- Sarebbe stato più efficace utilizzare strumenti a fondo perduto?

4. FORMAZIONE: importanza della formazione di accompagnamento all'autoimprenditorialità rispetto all'accesso allo strumento e al successo dell'attività imprenditoriale. Contenuti e obiettivi dell'attività formativa.

- Secondo Lei quanto è importante la formazione di accompagnamento all'autoimprenditorialità per favorire l'accesso allo strumento? E quanto incide sul successo dell'attività imprenditoriale?
- Come è stata costruita l'attività formativa (*chi sono i soggetti accreditati per la realizzazione dell'attività formativa*)? È stata orientata al business plan e/o alla presentazione della domanda? (*Regioni*)
- Come è stata costruita l'attività formativa (Crescere Imprenditori) e chi si è occupato della realizzazione dell'attività formativa? Chi sono i soggetti attuatori? L'attività formativa è stata orientata al business plan e/o alla presentazione della domanda? (*Unioncamere*)
- La procedura di autovalutazione delle attitudini imprenditoriali si è rivelata predittiva rispetto alla riuscita del percorso di formazione e al successivo accesso alla 7.2? (*Unioncamere*)
- Come valuta la scelta di eliminare l'obbligatorietà della misura 7.1 per l'accesso alla misura 7.2?
- Può parlarci della collaborazione con l'ENM? (*Invitalia*)
- Può parlarci del ruolo svolto dall'ENM? (*ENM*)
- Quali sono gli elementi di novità introdotti dal progetto *YES I start up* rispetto al passato? (*ENM*)

5. MODALITÀ DI ACCESSO AL FONDO: punti di forza e criticità della piattaforma on line per la presentazione delle domande. Opportunità legate all'attivazione di un servizio di supporto alla compilazione della domanda/accesso al Fondo.

- A Suo avviso la piattaforma on line si è dimostrata di facile e immediato utilizzo? Se no, perché?
- Quali sono gli aspetti di criticità e quali quelli che si possono migliorare?
- La Regione ha messo a disposizione un servizio di supporto alla compilazione della domanda o in generale all'accesso al Fondo? Se sì, di che tipo? (*Regioni*)

6. GOVERNANCE DELLO STRUMENTO FINANZIARIO: rischi e opportunità della gestione unica a livello nazionale. Soluzioni alternative e possibili sviluppi.

- A Suo avviso la gestione unica a livello nazionale (la responsabilità e attività esclusiva di Invitalia) si è dimostrata una scelta di governance efficace? (*Regioni*)
- Quale tipo di governance secondo Lei si potrebbe immaginare per il futuro?
- Quale ruolo ha svolto il Comitato di investimento? (*ANPAL*)



COLLANA
BIBLIOTECA
ANPAL

**FONDO ROTATIVO NAZIONALE
SELFIEMPLOYMENT**
Rapporto di valutazione in itinere
anno 2018